



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 48

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 23 settembre 2008

I N D I C E**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	19
2 ^a - Giustizia	»	21
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	26

Commissioni riunite

8 ^a (Lavori pubblici, comunicazioni) e 10 ^a (Industria, commercio, turismo)	<i>Pag.</i>	7
---	-------------	---

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari	<i>Pag.</i>	3
--	-------------	---

Commissioni bicamerali

Questioni regionali	<i>Pag.</i>	30
Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi	»	48
Per la sicurezza della Repubblica	»	50
Vigilanza sull'anagrafe tributaria	»	51
Per la semplificazione della legislazione	»	52

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	<i>Pag.</i>	57
2 ^a - Giustizia - Pareri	»	59

<i>CONVOCAZIONI</i>	<i>Pag.</i>	60
-------------------------------	-------------	----

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per l'Autonomia: Misto-MPA.

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Martedì 23 settembre 2008

12ª Seduta

Presidenza del Presidente
FOLLINI

La seduta inizia alle ore 17,05.

SUI LAVORI DELLA GIUNTA

Il PRESIDENTE avverte che, su richiesta del senatore Dell'Utri, che ha ricevuto affidamenti per l'ottenimento nel corso di questa settimana della documentazione richiesta dal Relatore, la trattazione del Doc. IV che lo riguarda sarà svolta nella seduta che avrà luogo nella prossima settimana, martedì 30 settembre 2008.

Nella medesima seduta, ed a seguire, avrà luogo il seguito della discussione sul ricorso elettorale Fantetti contro Nicola Di Girolamo: trattandosi di una questione sulla quale la Giunta nella seduta del 15 luglio scorso deliberò accertamenti istruttori (ad opera del Comitato inquirente), nonché di una procedura aperta al contraddittorio delle parti, rende noto che presso l'Ufficio della verifica dei poteri, che appresta la segreteria della Giunta in tale ambito, è depositato a disposizione di tutti i senatori il fascicolo processuale.

Esso consta degli atti introduttivi, della corrispondenza del Presidente e del Comitato, degli atti di segreteria (corredati dalle notifiche), degli atti di parte successivi agli atti introduttivi, degli atti conferiti dai Relatori su autorizzazione della Procura di Roma, degli atti formati durante la seduta del 4 agosto '08 del Comitato inquirente (compreso il resoconto stenografico) ovvero ad esso propedeutici, degli atti acquisiti durante la seduta del 4 agosto '08 o successivamente ad essa, degli atti formati durante la seduta del 15 settembre '08 del Comitato inquirente (compreso il resoconto stenografico) ovvero ad esso propedeutici e degli atti conferiti dai Relatori e provenienti dal Ministero degli affari esteri.

Si ricorda che tali atti sono coperti dal segreto funzionale e, pertanto, salvo diversa determinazione della Giunta, il loro contenuto non è divulgabile al di là dei soggetti titolati al loro utilizzo all'interno del giudizio elettorale, ed ai fini di questo.

Intervengono i senatori SARO (*PdL*), SANNA (*PD*), LEGNINI (*PD*) e LUSI (*PD*).

Replica il PRESIDENTE ricordando che la delibera del 15 luglio 2008 impegnava i Relatori a riferire alla Giunta entro il 30 settembre; quanto alla deliberazione della Giunta sulle loro proposte definitive, considerati gli impegni adottati dai Gruppi si può accedere alla richiesta di un breve differimento ad una seduta diversa da quella di martedì 30.

Il senatore SARO (*PdL*) – con riferimento alla richiesta di deliberazione sulla insindacabilità delle opinioni espresse dall'*ex* senatore Francesco Storace, all'ordine del giorno della seduta odierna – chiede un rinvio dell'esame della stessa, in considerazione dell'assenza del relatore, senatore Divina, dovuta agli impegni del medesimo connessi con la campagna elettorale in corso nella provincia di Trento.

Il senatore LUSI (*PD*) fa presente che l'assenza non soltanto del Relatore, ma anche di buona parte della maggioranza, alla seduta odierna rappresenta una circostanza indubbiamente anomala, considerato che è dal mese di luglio che la Giunta ha iniziato l'esame della richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità relativa all'*ex* senatore Storace. Pur rimettendosi in ogni caso alle determinazioni che saranno assunte dalla Presidenza, ritiene che un rinvio dell'esame non sia motivato.

Il senatore SANNA (*PD*), pur facendo presente anch'egli di rimettersi alle determinazioni che sul punto saranno assunte dalla Presidenza, rileva come l'assenza di quasi tutti i componenti della maggioranza, in una seduta in cui era noto da tempo quali deliberazioni avrebbe dovuto assumere la Giunta, costituisca una circostanza di fatto che non può non mettere in imbarazzo la Presidenza.

Il senatore CASSON (*PD*) condivide le considerazioni svolte dai senatori Lusi e Sanna e evidenzia come, a suo avviso, l'assenza del Relatore e della quasi totalità della maggioranza siano l'inequivocabile sintomo dell'esistenza di un problema politico sul tema in questione.

Il senatore LI GOTTI (*IdV*) ritiene, in primo luogo, improprio dal punto di vista istituzionale che l'impedimento del relatore Divina venga comunicato al Presidente della Giunta non in via preventiva direttamente dall'interessato, ma nel corso della seduta dal senatore Saro. È in ogni caso dell'opinione che la seduta odierna non debba essere perduta e

che, quanto meno, debba aprirsi il dibattito sulla richiesta di insindacabilità concernente l'ex senatore Storace.

La senatrice LEDDI (*PD*), anche in considerazione delle caratteristiche peculiari che contraddistinguono le materie oggetto dei lavori della Giunta, giudica estremamente scorretta l'assenza dalla seduta odierna del Relatore e della quasi totalità dei componenti della maggioranza, nonché il fatto che di tutto ciò il Presidente non sia stato preventivamente avvisato.

Il presidente FOLLINI, in considerazione del fatto che la situazione che si è determinata oggi non si è mai verificata in passato, ritiene di poter accogliere la richiesta avanzata dal senatore Saro accedendo peraltro a quanto proposto dal senatore Li Gotti nel senso che nella seduta odierna si aprirà comunque il dibattito sulla richiesta di insindacabilità delle opinioni espresse dall'ex senatore Storace. Sottolinea però che quanto accaduto oggi non può in alcun modo costituire un precedente, in quanto altrimenti è del tutto ovvio che diverrebbe impossibile garantire un regolare e ordinato svolgimento dei lavori della Giunta.

Dopo brevi interventi dei senatori MARINARO (*PD*), SANNA (*PD*), LUSI (*PD*) e LEGNINI (*PD*), il presidente FOLLINI fa presente che sarebbe sua intenzione riconvocare la Giunta per giovedì 25 settembre 2008, alle ore 10, per concludere l'esame della richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse dall'ex senatore Storace.

Il senatore SARO (*PdL*) fa presente che anche per giovedì mattina il relatore Divina avrebbe problemi a garantire la sua presenza, per le medesime ragioni che non l'hanno resa possibile oggi. Chiede pertanto la convocazione della seduta in una data diversa.

Il presidente FOLLINI, anche alla luce del fatto che gli impegni degli altri componenti della Giunta in relazione ai lavori dell'Assemblea e delle Commissioni nella giornata di domani rendono di fatto impossibile immaginare una nuova convocazione della Giunta in quest'ultima giornata, ritiene impossibile accedere a questa ulteriore richiesta del senatore Saro.

Avverte pertanto che la Giunta è nuovamente convocata per giovedì 25 settembre 2008, alle ore 10, con il medesimo ordine del giorno, per la conclusione dell'esame della richiesta di insindacabilità sulle opinioni espresse dall'ex senatore Storace.

Avverte, altresì, che mercoledì 24 settembre 2008, alle ore 10, è invece convocato l'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi per definire l'organizzazione dei lavori della Giunta, a partire dalla prossima settimana, anche alla luce degli elementi emersi nel corso della seduta odierna.

IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse, avanzata dal signor Francesco Storace, senatore all'epoca dei fatti, in relazione al procedimento penale n. 46854/07 RGNR pendente nei suoi confronti dinanzi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 31 luglio e proseguito nella seduta del 17 settembre 2008.

Il PRESIDENTE riassume i termini della questione e dichiara aperto il dibattito.

Non essendovi peraltro richieste di intervento il Presidente rinvia il seguito dell'esame.

La seduta termina alle ore 17,55.

COMMISSIONI 8^a e 10^a RIUNITE**8^a (Lavori pubblici, comunicazioni)****10^a (Industria, commercio, turismo)**

Martedì 23 settembre 2008

4^a Seduta*Presidenza del Presidente della 10^a Commissione***CURSI***indi del Presidente della 8^a Commissione***GRILLO**

Intervengono i ministri delle infrastrutture e trasporti Matteoli, dello sviluppo economico Scajola e del lavoro, della salute e delle politiche sociali Sacconi.

La seduta inizia alle ore 14,10.

IN SEDE REFERENTE

(999) Conversione in legge del decreto-legge 28 agosto 2008, n. 134, recante disposizioni urgenti in materia di ristrutturazione di grandi imprese in crisi

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende il seguito dell'esame del disegno di legge in titolo, sospeso nella seduta del 18 settembre.

Il ministro MATTEOLI ricorda preliminarmente come la compagnia aerea di bandiera sia da molti anni in grandi difficoltà, essendo la crisi di Alitalia determinatasi nei fatti nel momento in cui lo Stato ha smesso di procedere sistematicamente al ripianamento dei debiti prodotti dalla gestione, che ha visto il succedersi di diversi amministratori alla guida della società non in grado di rilanciare la compagnia.

Fa presente quindi come il decreto-legge n. 80 del 2008, che aveva disposto il finanziamento di trecento milioni di euro, fu assunto d'intesa con l'allora opposizione che, tempestivamente informata dal presidente

Prodi, ritenne insufficiente l'importo originariamente indicato dall'allora Esecutivo per consentire la soluzione della crisi.

Ripercorre quindi i più recenti sviluppi della vicenda nella quale una cordata di imprenditori, come è noto, aveva presentato un'offerta, inizialmente valida fino al 30 settembre. Ne è derivato un confronto con le Rappresentanze sindacali al fine di giungere ad un'intesa. In proposito va dato atto alle stesse di essersi mosse con grande senso di responsabilità così come va riconosciuto al Governo di aver sempre partecipato attivamente agli incontri, assicurando la presenza costante di almeno due ministri.

Si era quindi giunti, precisamente domenica 14 settembre, ad un passo dall'intesa complessiva che comunque si era perfezionata in un accordo quadro, rimanendo da definire gli aspetti meramente contrattuali della vicenda.

Dopo aver sottolineato come tutti gli incontri si siano svolti nelle sedi istituzionali, ricorda che ne è seguita la firma di diverse sigle sindacali, ma non quella della CGIL e di alcuni sindacati autonomi. È quindi sopraggiunta la richiesta della CAI di un incontro con le nove sigle sindacali interessate dalla vertenza nel corso del quale l'offerente chiarì inequivocabilmente che il perfezionamento dell'operazione avrebbe richiesto la disponibilità di tutte le sigle sindacali a firmare.

Contesta quindi l'affermazione che non vi sia stata con la CAI una vera trattativa così come non risponde al vero l'assunto per cui il potenziale acquirente non avrebbe in alcun modo accettato modifiche all'offerta. A riprova ricorda che la società aveva previsto originariamente l'assunzione di 11.500 dipendenti giungendo, al momento dell'interruzione della trattativa, a formulare la proposta di assorbirne mille in più.

Al tempo stesso, a fronte della disponibilità a rilevare la società a condizione che tutti i dipendenti si fossero dichiarati disponibili ad accettare sacrifici retributivi, si era giunti ad offrire, per il personale di terra, il mantenimento dell'attuale retribuzione.

Quanto invece al personale di volo, la CAI aveva proposto una decurtazione di circa il sei - sette per cento delle retribuzioni con l'intesa però che, ove vi fosse stato un impegno ad aumentare la produttività, sarebbe stata riconosciuta anche ai piloti l'attuale retribuzione. Fa quindi presente come nel momento in cui si sono interrotte le trattative, la CAI era giunta ad offrire ben cento milioni di euro in più e come, solo a fronte della posizione assunta da alcune sigle sindacali, in esito all'assemblea dei soci della CAI, sia stata accolta la proposta del dottor Colaninno di ritiro dell'offerta.

Al momento - come confermato dal commissario Fantozzi - non ci sono più proposte concrete per rilevare la compagnia e la sola possibilità residua è quella che i sindacati rivedano la loro posizione in modo che il Governo possa effettuare un tentativo nei confronti della CAI per convincerla a riproporre l'offerta pur ricordando come il commissario Fantozzi, in conformità alle previsioni del decreto, stia espletando gli ultimi tentativi per trovare nuovi offerenti.

Riferendosi quindi all'esigenza di italianità della proprietà della compagnia aerea, il Ministro, pur ribadendo che tutto il Governo è su questa posizione, manifesta la consapevolezza dell'Esecutivo che al punto in cui si è arrivati non potranno non essere prese in considerazione eventuali offerte straniere. Occorre però non negare la realtà nella quale oggi ci si trova, nella quale tra l'altro l'operatività del servizio è assicurata in molti casi attraverso pagamenti in contanti.

Vi è quindi consapevolezza dell'Esecutivo che si è in presenza di una situazione tragica nella quale l'eventuale fallimento di Alitalia non potrà che costituire una sconfitta per tutti, non potendo essere altrimenti la chiusura di un'azienda che assicura ventimila posti di lavoro. Al riguardo il Ministro sottolinea come il numero dei dipendenti complessivamente ricollocati non sarebbero stati soltanto 12.550, ma altri tremila lavoratori avrebbero trovato collocazione, stante l'acquisita disponibilità a rilevare Atitech.

Il provvedimento in esame inoltre assicura importanti tutele per i lavoratori non ricollocati con ammortizzatori sociali fino a sette anni e con un impegno del Governo a muoversi per favorire l'impiego dei lavoratori collocati in mobilità o in cassa integrazione. Anche le cifre degli esuberanti, che sono state da più parti indicate per i piloti in mille unità, non sono esatte, visto che centotrenta piloti del settore cargo avrebbero trovato collocazione presso altra società. Dei restanti 870 piloti inoltre, circa 320 avrebbero trovato adeguata tutela nelle misure poste dal decreto-legge, visto che molti tra loro sono prossimi all'età della pensione.

Ribadisce quindi come la situazione sia realmente delicata e che senza passi avanti dei sindacati non firmatari l'unica soluzione concreta è il fallimento, constatando come molti non si rendono conto della drammatica realtà della situazione. Si pensa infatti ancora che possa sopraggiungere un'offerta quando invece la sola concreta possibilità è quella di firmare, in modo che il Governo possa fare un ultimo difficile tentativo di convincere la CAI a ripresentare l'offerta.

Il senatore BUBBICO (*PD*) evidenzia che il decreto-legge adottato dal Governo Prodi, in cui era stato previsto un prestito-ponte a favore di Alitalia per circa 300 milioni di euro, era stato richiesto anche dall'allora *leader* dell'opposizione. A tale proposito ricorda il dibattito svoltosi nella aule parlamentari in occasione della conversione in legge del provvedimento d'urgenza e richiede al ministro Matteoli alcuni chiarimenti in merito alla compatibilità di un nuovo eventuale piano di salvataggio della compagnia aerea di bandiera che escluda un coinvolgimento della società Air One. Si sofferma altresì sulle disposizioni del provvedimento d'urgenza che prevedono delle limitazioni ai poteri dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, nonché sul contenuto dell'articolo 1, comma 10, nella parte relativa alla proroga per un periodo di sei mesi, delle autorizzazioni, delle certificazioni e delle licenze, per le società operanti nel settore dei servizi pubblici essenziali ammesse alla procedura di amministrazione straordinaria. Evidenzia, altresì, che il provvedimento d'urgenza

introduce delle nuove fattispecie, rispetto alla legge Marzano del 2003, che rischiano di tutelare diversamente i creditori di Alitalia Spa. In relazione alle politiche dei trasporti, infine, osserva che il cosiddetto piano Fenice rischia di penalizzare eccessivamente, nel sistema dei collegamenti, le aree locali che non costituiscono delle tratte aeree particolarmente profittevoli.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*) esprime apprezzamento per le parole del Ministro a proposito del ruolo svolto dall'attuale maggioranza nella determinazione dell'importo del cosiddetto prestito ponte, così come per il riconoscimento della correttezza del comportamento tenuto dalle Rappresentanze sindacali nella trattativa. Nonostante ciò sembra emergere un atteggiamento arrendevole del Governo che starebbe sostanzialmente a guardare l'evolversi della situazione.

Chiede quindi al Ministro quale sia la sua valutazione del cosiddetto piano Fenice e, vista l'importanza che nello stesso hanno i voli nazionali, se si siano tenuti in considerazione gli effetti che la prossima realizzazione delle reti del trasporto ferroviario ad alta velocità avrebbero sul trasporto aereo. Chiede altresì di conoscere quali garanzie il Governo intenda offrire per i crediti maturati dalle società di gestione degli aeroporti che, come è emerso nel corso dell'audizione del Presidente di Assoaeroporti, ammonterebbero a circa duecento milioni di euro per Alitalia ed Air One.

Sarebbe altresì opportuno sapere per quali ragioni i piloti siano stati estromessi dalle trattative nella fase iniziale, essendo evidente che non è possibile fare una nuova compagnia senza l'adesione dei piloti. Considerato poi che il decreto-legge legittima le parti a procedere indipendentemente dall'accordo sindacale è da chiedersi per quali ragioni questa possibilità non venga esperita fino in fondo.

Da ultimo, poiché il provvedimento in esame non è limitato ad Alitalia, si chiede se non sia troppo esteso l'ambito applicativo dei nuovi strumenti ed ammortizzatori per i casi di imprese erogatrici di servizi pubblici essenziali.

La senatrice DONAGGIO (*PD*) ritiene importante che il Senato acquisisca la lettera che il segretario Epifani ha inviato alle parti della trattativa poco prima del ritiro dell'offerta della CAI nella quale, pur formulando l'invito ad andare avanti nella direzione di una positiva chiusura della vertenza, si affermava comunque l'impossibilità di consentire all'accordo anche per i soggetti diversi da quelli rappresentati dall'organizzazione. Sottolinea quindi come non si possa trascurare il fatto che la risultante di tutta l'operazione prospettata dalla CAI sarebbe stata, da un lato, l'acquisizione di Alitalia sgravata da passività e dagli esuberanti, dall'altro l'immissione di Air One che ha un indebitamento superiore ad un miliardo di euro e tremila dipendenti. In tale quadro occorre tener conto che ben sette società di gestione degli aeroporti nazionali hanno diffidato Air One a procedere al più presto al saldo dei propri debiti.

Ritiene necessario far chiarezza a fronte di un quadro nel quale appare evidente come si intenda porre a carico dei contribuenti i debiti di Alitalia e con gli utili della nuova società ripianare le passività di Air One. Il Parlamento dovrebbe essere maggiormente informato, in particolare sulla situazione in cui versa Air One.

Ha quindi la parola il relatore per la 8^a Commissione, senatore CICOLANI (*PdL*) per chiedere al Ministro di fornire chiarimenti in ordine agli esatti termini della sollecitazione alla manifestazione di interesse promossa dal commissario Fantozzi.

Il ministro MATTEOLI in risposta alle questioni poste, fa presente come allo stato, salvo miracoli, non sia possibile aspettarsi ragionevolmente un nuovo piano di recupero e che, in assenza di fatti nuovi, vi è davanti soltanto la prospettiva del fallimento. Ricorda quindi come il decreto-legge in esame sia stato approvato all'unanimità e quindi anche con il suo sostegno convinto riferito a tutte le sue previsioni. In risposta alle considerazioni del senatore Marco Filippi, ribadisce come vi sia stata univocità nell'azione di Governo e come i ministri che hanno seguito la trattativa abbiano tenuto costantemente informata la Presidenza del Consiglio degli sviluppi delle trattative. Contesta poi l'affermazione per la quale il Governo «starebbe ora a guardare» o comunque attenderebbe rassegnato gli sviluppi, tenendo conto che l'azione che il commissario Fantozzi sta ponendo in essere in queste ultime ore, oltre che essere svolta nel rispetto delle previsioni normative, è posta in essere in sintonia e con piena informazione del Governo.

Quanto alla valutazione del cosiddetto piano Fenice, esprime un giudizio positivo non ritenendo che si possa parlare di una prospettiva regionale del piano nel quale si prevede invece l'acquisto di sessantanove aerei e di ben diciotto tratte a lungo raggio. Pur chiedendo sacrifici nell'immediato, si tratta di un piano industriale che guarda al futuro e che, se fosse posto nelle condizioni di essere attuato, potrebbe dare luogo con molta probabilità già nel prossimo anno a nuove assunzioni.

Dà quindi conto come sia stato chiesto dai sindacati e poi dagli stessi ottenuta l'introduzione nell'offerta della previsione di un obbligo della CAI per cinque anni di non vendere l'azienda. Appare sorprendente come ora che finalmente la cordata di imprenditori è stata trovata, così come dichiarato dal presidente Berlusconi, siano sopravvenute grandi difficoltà, constatando come se si fosse in presenza di un affare dovrebbe registrarsi la presenza di altre offerte che invece non ci sono.

Quanto al pagamento delle passività è evidente che ove si fosse perfezionato l'accordo il corrispettivo della cessione sarebbe stato utilizzato per pagare i creditori aggiungendosi ai ricavi della vendita di aerei ed altri beni non rientranti nella cessione.

Quanto alla presunta estromissione dei piloti dalla trattativa, dà conto di un'assidua partecipazione degli stessi alle sue fasi nonché del fatto che la CAI era giunta ad offrire ai piloti un inquadramento come dirigenti, ol-

tre all'offerta di assorbirne ulteriori cento, rispetto alle previsioni dell'offerta iniziale; una proposta questa che però le Rappresentanze dei piloti decisero di non accettare, abbandonando il tavolo della trattativa.

Sottolinea quindi come il provvedimento in esame interessi non soltanto Alitalia ma tutte le aziende che versano nelle condizioni riconducibili ai presupposti applicativi del decreto, pur non negandosi che talune disposizioni sono state pensate in considerazione della situazione di grande emergenza della compagnia aerea.

Quanto alla richiesta di conoscere la lettera del segretario Epifani ritiene che il suo contenuto sia ampiamente noto; quanto alla posizione della CGIL ricordata dalla senatrice Donaggio, evidenzia come in passato, molte volte, la CGIL abbia firmato contratti anche se in quel momento la posizione della confederazione non rappresentava tutti i lavoratori.

Dopo aver dato ancora una volta atto, in particolare al rappresentante Solari, di aver partecipato alla trattativa con grande senso di responsabilità, ritiene che certamente la firma della CGIL avrebbe dato più forza per indurre le Rappresentanze sindacali autonome ad una maggiore riflessione.

Quanto alle questioni poste circa gli oneri per i contribuenti derivanti dal provvedimento in esame, certamente l'estensione a sette anni degli ammortizzatori sociali determinerà un costo per i cittadini, ma è pur vero che il Governo ha ritenuto di tener conto dei riflessi sul sistema economico della crisi di Alitalia ma anche di quelli che potrebbero derivare da altre situazioni di crisi in atto o potenziali, ben note al Governo, che dovranno essere affrontate, si auspica, dopo la positiva conclusione della vicenda Alitalia.

Ringrazia quindi la Presidenza e le Commissioni riunite per l'attenzione, ribadendo la disponibilità a fornire eventuali ulteriori chiarimenti eventualmente necessari.

Ha quindi la parola il ministro SCAJOLA, il quale sottolinea come il provvedimento in esame intervenga su una disciplina, qual è quella delle grandi imprese in crisi, di particolare sensibilità per gli interessi nazionali, come testimonia la vicenda Alitalia. Si tratta peraltro di un articolato che interessa non soltanto la compagnia aerea ma esprime la strategia dell'Esecutivo nei confronti dei grandi gruppi che versano in situazioni di crisi.

Grazie alle norme del decreto-legge si potrà procedere in modo più rapido alla risoluzione delle crisi aziendali nel rispetto delle esigenze di tutela dei risparmiatori e dei lavoratori e nell'ottica preferenziale di favorire la salvezza ed il rilancio delle realtà aziendali interessate.

Sottopone quindi alle Commissioni riunite una serie di dati che rappresentano lo stato delle grandi aziende in alcuni settori produttivi, con un impatto occupazionale, sia pure teorico, in caso di crisi pari a circa 74 mila posti di lavoro. Da quindi conto che negli ultimi due anni è stato possibile ricollocare utilmente circa 12 mila lavoratori coinvolti in situazioni di crisi attraverso l'impiego degli strumenti giuridici ordinari. La disciplina in esame invece fornisce nuovi mezzi per rispondere con efficacia

all'emergenza in atto, così come ulteriori misure sono in fase di definizione e saranno oggetto di emendamenti governativi nel corso dell'esame. Ricorda quindi come il Governo parallelamente abbia predisposto un disegno di legge delega per giungere al più ampio e complessivo riassetto della disciplina delle crisi delle grandi imprese. L'obiettivo è quello di giungere alla risistemazione della complessa normativa che oggi interessa tali situazioni dopo 10 anni di esperienza applicativa che hanno palesato la necessità di procedere ad aggiustamenti, semplificazioni e miglioramenti.

La vicenda di Alitalia è soltanto una tra le realtà interessate dalla regolamentazione in esame. Grazie alla nuova normativa il Commissario potrà non soltanto operare interventi di ristrutturazione ma anche procedere alla cessione di complessi aziendali. Altra novità ha riguardato le società che operano nei settori pubblici essenziali, prevedendosi ulteriori deroghe volte a favorire il rilancio delle aziende interessate, temperando altresì tutti gli interessi pubblici coinvolti. Ricorda quindi come a tutela dei dipendenti delle società in crisi sia stata prevista l'estensione temporale degli ammortizzatori sociali previsti, così come norme di salvaguardia interessano i piccoli azionisti.

Venendo quindi più specificatamente alla vicenda Alitalia, sottolinea come il ritiro dell'offerta da parte della CAI sia da addebitare alla posizione assunta da una parte dei sindacati. Quanto avvenuto è causa di fortissima preoccupazione visto che la situazione finanziaria della società non consente più alternative e, fatto salvo un esito positivo, peraltro poco prevedibile degli ultimi tentativi in atto o un auspicabile ripensamento dei sindacati, il destino della compagnia appare segnato.

Fa quindi presente di aver adottato tutte le iniziative e provvedimenti che rientrano nella competenza del suo Dicastero, come per esempio la nomina del Presidente del Comitato di sorveglianza nella persona del dottor Monorchio, quella dell'*advisor*, così come ricorda di aver disposto il commissariamento di sei società del gruppo Alitalia.

Esclude quindi nel modo più assoluto che residui uno spazio per un intervento di salvataggio dello Stato in quanto a ciò osterebbe sia il diritto comunitario sia l'esigenza di tutela dei contribuenti italiani. Formula l'auspicio che si possa al più presto riprendere le trattative a fronte dell'unico accordo possibile, ricordando come sono pochissimi i giorni ancora a disposizione, a fronte delle scarse risorse disponibili e la prospettiva del venir meno dei permessi di volo.

Conclude, ricordando ancora una volta come il provvedimento in esame costituisca una anticipazione della più ampia disciplina che sarà contenuta nel disegno di legge delega di riforma della regolamentazione delle crisi delle grandi imprese.

Il senatore ZANDA (PD) sottolinea come maggioranza e opposizione abbiano in questo momento lo stesso obiettivo che è quello della salvezza di Alitalia nell'ambito di procedure corrette e trasparenti. Ritiene opportuno inoltre che il Ministro Scajola abbia ricordato come l'articolato in

esame ha un ambito applicativo più ampio rispetto alla situazione di Alitalia, pur in presenza di norme dettate specificatamente per essa.

Considera quindi impressionanti i dati offerti dal Ministro che, sia pure in termini potenziali danno conto del rilievo che le crisi in atto e quelle che potrebbero determinarsi di qui a breve potranno avere sul sistema economico nel suo complesso ed in particolare per i lavoratori.

Chiede quindi al Ministro, con riferimento alle norme eccezionali in tema di concorrenza, se le stesse siano state pensate soltanto per Alitalia o se potranno avere applicazione anche in altri situazioni di crisi.

Quanto poi alla richiesta di manifestazioni di interesse del Commissario Fantozzi, che appare peraltro tardiva, si chiede se l'atteggiamento del Governo, ostinato nel ripetere che quella della CAI è l'unica offerta possibile, non possa configurare una turbativa di mercato, avendo senza dubbio determinato sconcerto tra i potenziali acquirenti. Da ultimo si chiede se il Ministro possa affermare che il cosiddetto esperto indipendente nominato per Alitalia possa ritenersi realmente tale in considerazione della presenza di esponenti della CAI nell'azionariato dell'esperto nominato.

Il senatore BUBBICO (*PD*) si sofferma sulle principali modifiche apportate dal decreto-legge in esame alla cosiddetta legge Marzano con particolare riguardo al settore dei servizi pubblici essenziali. In relazione al settore del trasporto aereo rileva che vi è uno spazio esiguo per un intervento pubblico che consenta il salvataggio della compagnia aerea di bandiera e richiama nuovamente il contenuto del comma 4-*sexies* introdotto dall'articolo 1, comma 10 del provvedimento d'urgenza, con particolare riguardo alle disposizioni che prorogano di sei mesi le licenze e le concessioni a favore delle società operanti nei servizi pubblici essenziali ammesse alla procedura di amministrazione straordinaria.

Il senatore VETRELLA (*PdL*) ricorda che a partire dagli anni 60 vi è stata in Italia una progressiva perdita di competitività del settore chimico, farmaceutico e di quello siderurgico. Si sofferma quindi sulle ragioni che hanno portato all'abbandono da parte di Air France delle trattative avviate con Alitalia la scorsa primavera e dovute, a suo giudizio, alla difficoltà di dover trovare un accordo con nove diverse sigle sindacali. Sottolinea inoltre le difficoltà di dover attendere eventuali altre offerte che dovessero giungere dal mercato per l'acquisto della compagnia aerea in considerazione dello scarso tempo rimasto a causa dei noti problemi di cassa in cui versa Alitalia. A tale proposito evidenzia il rischio di un intervento da parte dell'ENAC che, al fine di garantire la sicurezza aerea, potrebbe sospendere le licenze di volo di Alitalia con il conseguente sblocco degli *slots* della compagnia stessa.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*) ricorda la recente audizione del Commissario europeo ai trasporti dinnanzi alle Commissioni competenti dei due rami del Parlamento in cui è stata prestata particolare attenzione alle procedure di vendita degli *asset* aziendali di Alitalia e alle modalità di

assunzione dei lavoratori in esubero e si sofferma sulla mancanza, nel provvedimento d'urgenza, di specifiche misure accessorie a favore dei piccoli azionisti che hanno investito nella compagnia aerea di bandiera.

Il senatore CICOLANI (*PdL*), relatore per la 8^a Commissione, dichiara di condividere le osservazioni del senatore Vetrella e ricorda come l'attività del Commissario straordinario è tesa alla valorizzazione degli *asset* aziendali in attesa che giungano eventuali manifestazioni di interesse per la compagnia aerea. Ricorda che le disponibilità finanziarie dell'azienda potranno garantire una operatività dei voli limitata solamente ad alcuni giorni e a tale proposito richiede alcuni chiarimenti al rappresentante del Governo sulla ipotesi di predisporre un altro prestito-ponte a favore dell'azienda.

Il senatore GARRAFFA (*PD*) si sofferma sul fatto che, allo stato attuale nessun imprenditore intende presentare un'offerta per acquisire la compagnia aerea di bandiera a causa delle recenti scelte politiche del Presidente del Consiglio dei ministri. A tale riguardo ritiene che il reale obiettivo del Primo ministro sia quello di addossare le responsabilità del fallimento della trattativa alla CGIL. Richiama l'attenzione sul fatto che i lavoratori in esubero, includendo gli addetti impiegati nel sistema aeroportuale, rischiano di essere superiori alle 60 mila unità. Ricorda infine che i duecento milioni di debiti di Alitalia nei confronti di Assaeroporti rischiano di gravare eccessivamente sulle piccole realtà aeroportuali.

Il senatore DE TONI (*IdV*) richiama l'attenzione sulla inopportunità di addossare la responsabilità del fallimento della trattativa ad alcune organizzazioni sindacali ed evidenzia che il provvedimento di urgenza, predisposto come intervento *ad hoc* risulta non rispettoso del dettato costituzionale.

Il ministro SCAJOLA ripercorre la difficile situazione di fronte alla quale si è trovato il Governo nella vicenda Alitalia, che dura ormai da più di quindici anni, e in cui sono ravvisabili diverse responsabilità politiche. Ritiene opportuno, in tali circostanze, avere un atteggiamento maggiormente improntato alla serenità nei giudizi ed evidenzia come un imprenditore privato che decide di investire i propri capitali procede a delle valutazioni circa le dimensioni dell'azienda in cui intende investire e le prospettive future. Per tali ragioni la compagnia Air France ha evidentemente ritirato la propria offerta una volta venute meno le condizioni che l'avevano portata a presentare un piano di offerta. Si sofferma altresì sulla impossibilità di predisporre un ulteriore prestito-ponte a favore della compagnia aerea di bandiera ed evidenzia che se vi fosse stato qualche altro soggetto interessato all'acquisto di Alitalia, il Commissario straordinario non avrebbe avuto la necessità di pubblicare un invito di offerta. Sottolinea pertanto che l'unica possibilità era quella rappresentata dalla cordata di imprenditori che, attraverso la CAI, hanno formulato la propo-

sta successivamente ritirata per il mancato accordo con i sindacati. In relazione al provvedimento d'urgenza osserva che il decreto-legge potrebbe essere applicato a tutte le aziende che presentano i requisiti previsti dal decreto stesso ed evidenzia come non vi sia un conflitto di interessi tra l'*advisor*, individuato per la valutazione di Alitalia, e gli imprenditori che costituiscono la cordata poiché le partecipazioni bancarie di alcuni imprenditori risultano limitate. Auspica da ultimo una maggiore collaborazione di tutti i soggetti coinvolti nella rivenda Alitalia a partire dalle organizzazioni sindacali.

Il presidente della 8^a Commissione GRILLO ringrazia il ministro Scajola per essere intervenuto dinnanzi alle Commissioni 8^a e 10^a riunite.

Dopo un breve intervento sull'ordine dei lavori del senatore ZANDA (PD) al quale fornisce alcune precisazioni il presidente della 8^a Commissione GRILLO, interviene il Ministro SACCONI soffermandosi sulle parti del provvedimento d'urgenza relative alla tutela del reddito dei lavoratori delle imprese del comparto aereo sottoposte ad amministrazione straordinaria. Osserva che il decreto-legge assicura lo strumento degli ammortizzatori sociali a prescindere dall'età, dal territorio di appartenenza del lavoratore nonché dall'aver eventualmente usufruito in precedenza della cassa integrazione guadagni e ricorda che l'apposito fondo ricavato sui diritti di volo dispone attualmente di una dotazione di circa 20 milioni di euro a cui debbono aggiungersi 37 milioni di euro di un trasferimento in atto per un totale complessivo di 57 milioni di euro. Tali dotazioni tuttavia non saranno probabilmente sufficienti a garantire a tutti i dipendenti dell'Alitalia un trattamento di disoccupazione pari all'80 per cento della loro attuale retribuzione. Richiama, quindi, l'importanza di aver confermato gli incentivi per gli imprenditori che procedono al reimpiego dei lavoratori messi in mobilità, pur nel rispetto del principio della discontinuità, così come richiesto dall'Unione europea. Illustra un ipotetico piano di impiego dei lavoratori di Alitalia ispirato al principio del cosiddetto *welfare to work* e ricorda i principali contenuti dell'accordo quadro sottoscritto dalla CAI e dalle organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, UGL ed ANPAC. A tale proposito, evidenzia che è stata predisposta a favore dei lavoratori messi in mobilità una robusta rete protettiva volta ad operare anche nel caso in cui il lavoratore in mobilità presti un periodo di lavoro a seguito di un contratto a tempo determinato o in conseguenza di un contratto a tempo indeterminato che dovesse successivamente cessare senza colpa da parte del lavoratore. Assicura infine che per i piloti dell'Alitalia si erano trovate delle ipotesi di accordo per salvaguardare le loro specifiche professionalità ed evidenzia che il Governo presenterà eventuali proposte emendative al provvedimento d'urgenza che dovessero essere successive solo nel caso in cui si dovesse riuscire a raggiungere una nuova intesa tra la CAI e le organizzazioni sindacali.

Il senatore VIMERCATI (PD) pur riconoscendo che il decreto-legge in esame prevede alcuni importanti ammortizzatori sociali per i dipendenti delle imprese del comparto aereo sottoposte ad amministrazione straordinaria, rileva che vi è un numero imprecisato di lavoratori precari dipendenti di Alitalia per i quali richiede al ministro quali misure si intendono adottare. Si sofferma altresì sulle gravi conseguenze che potrebbero derivare dalla crisi in atto al personale degli aeroporti, della compagnia aerea Air One e di tutti i dipendenti dell'indotto.

La senatrice BUGNANO (IdV) richiede alcune precisazioni al ministro Sacconi in merito alle misure del *welfare to work* da lui richiamate e su eventuali incentivi previsti a favore dei prepensionamenti.

La senatrice DONAGGIO (PD) si sofferma sull'importanza di conoscere il numero esatto degli esuberi previsti suddivisi tra il personale di volo e il personale di terra con particolare riguardo al settore della manutenzione pesante, nonché dei lavoratori che prestano servizio indirettamente per Alitalia e di coloro che sono occupati nelle sedi all'estero. Ricorda inoltre che un recente studio della Camera di commercio di Roma ha stimato che la perdita occupazionale dell'intera area romana sarà pari a circa 30 mila lavoratori ed osserva che il provvedimento d'urgenza rischia di addossare i debiti della compagnia aerea Air One ai contribuenti. Evidenzia da ultimo l'opportunità di pensare ad un reimpiego del personale Alitalia maggiormente qualificato nel comparto pubblico.

Il ministro SACCONI evidenzia che il venir meno dell'offerta da parte della CAI non consente di quantificare esattamente gli esuberi previsti con particolare riguardo anche alle attività di cargo e manutenzione pesante. Ricorda che il commissario straordinario ha ricevuto alcune offerte per la società Cargo ed alcune altre società controllate da Alitalia e che, in caso di conclusione positiva, è possibile prefigurare un reimpiego dei lavoratori alle dipendenze di tali società. Ricorda inoltre che nell'accordo quadro, da lui richiamato in precedenza, si era riusciti ad includere all'interno del perimetro aziendale i lavoratori dei *call center*, dei sistemi informatici e delle attività carrellisti. Osserva che, pur non essendovi nell'accordo quadro sottoscritto, uno specifico riferimento ai lavoratori dell'indotto, vi sarà un impegno nel coinvolgimento delle regioni per garantire degli strumenti di tutela per tali lavoratori. In merito alle considerazioni sui lavoratori precari, rilevato che ogni compagnia aerea ha bisogno di un determinato numero di lavoratori stagionali, assicura che gli ammortizzatori sociali, in base ai principi dell'ordinamento, potranno essere erogati solo per il periodo restante dei contratti di lavoro a tempo determinato. Assicura che per i piloti sarà predisposto un programma specifico per garantirne un rapido inserimento nel mercato del lavoro ed esclude nella maniera più assoluta la possibilità di reimpiegare i lavoratori di Alitalia nella pubblica amministrazione all'interno della quale si può accedere, come previsto dalla Costituzione, attraverso un concorso pubblico.

Il senatore ZANDA (*PD*) ricorda la recente intervista dell'onorevole Bertinotti in cui si evidenziava come, a differenza delle normali trattative sindacali in cui un'azienda e le relative organizzazioni possono anche non raggiungere un accordo, nel caso di Alitalia il metodo seguito è stato assolutamente differente. La CAI infatti ha richiesto, per il mantenimento della propria offerta, il previo accordo di tutti i sindacati.

Il ministro SACCONI ricorda che la condizione ricordata dal senatore Zanda era stata richiesta dall'amministratore delegato del gruppo Bancain-tesa ed evidenzia come il carattere pubblico della società Alitalia ha, per molti anni, portato a delle anomalie sindacali che comportano un costo annuo pari a circa 13 milioni di euro. Ricorda, infine, le principali difficoltà che si è dovuto affrontare nel corso delle trattative con particolare riguardo al numero dei piloti da assumere in base al nuovo piano industriale e sul contenuto del contratto collettivo del quale vengono definite solo le principali linee rispetto al precedente contratto vigente per i lavoratori dell'Alitalia.

Dopo una richiesta di chiarimento della senatrice DONAGGIO (*PD*), in merito agli stanziamenti previsti nella scorsa legge finanziaria a cui risponde il ministro SACCONI, il presidente della 10^a Commissione CURSI, ringraziato il Ministro per il suo intervento, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 17.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Martedì 23 settembre 2008

36^a Seduta

Presidenza del Presidente

VIZZINI

Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Martinat.

La seduta inizia alle ore 15,20.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE riferisce che nella riunione dell'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, appena conclusa, si è convenuto di iscrivere all'ordine del giorno, della settimana successiva, il disegno di legge n. 865 (Modifica all'articolo 12 della Costituzione sul riconoscimento dei simboli identitari di ciascuna Regione).

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA

(999) Conversione in legge del decreto-legge 28 agosto 2008, n. 134, recante disposizioni urgenti in materia di ristrutturazione di grandi imprese in crisi

(Parere alle Commissioni 8^a e 10^a riunite. Rinvio dell'esame)

Il PRESIDENTE, in considerazione dell'incertezza che caratterizza la vicenda della compagnia Alitalia, che costituisce oggetto di importanti disposizioni del decreto-legge n. 134, propone di rinviare il seguito dell'esame del disegno di legge in titolo.

Si associa il relatore MALAN (*PdL*).

Conviene la Commissione.

L'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,30.

GIUSTIZIA (2^a)

Martedì 23 settembre 2008

12^a Seduta*Presidenza del Presidente***BERSELLI**

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Caliendo.

La seduta inizia alle ore 14.

COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENZA

Il presidente BERSELLI avverte che gli Uffici di Presidenza integrati dai rappresentanti dei Gruppi delle Commissioni 1^a e 2^a riunite hanno fissato per martedì 7 ottobre prossimo alle ore 12 il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 733 in materia di sicurezza pubblica.

IN SEDE REFERENTE

(1018) Conversione in legge del decreto-legge 16 settembre 2008, n. 143, recante interventi urgenti in materia di funzionalità del sistema giudiziario

(Esame e rinvio)

Il presidente BERSELLI (*PdL*), in sostituzione del relatore Mugnai, riferisce sul provvedimento in titolo. Illustra quindi l'articolo 1 del decreto-legge, il quale modifica la disciplina del trasferimento d'ufficio dei magistrati di cui alle leggi 16 ottobre 1991, n. 321 e 4 maggio 1998, n. 133. Osserva, al riguardo, che l'intervento normativo in esame è dettato dall'esigenza di sopperire alla scopertura dell'organico del personale di magistratura nelle cosiddette sedi disagiate, resa pressante dal divieto introdotto dalla legge 30 luglio 2007, n. 111 di destinare i magistrati ordinari al termine del tirocinio a svolgere le funzioni requirenti, nonché quelle giudicanti monocratiche penali o di giudice per le indagini preliminari o dell'udienza preliminare, anteriormente al conseguimento della prima valutazione di professionalità.

Dopo aver dato conto del contenuto dell'articolo 2, il quale prevede una più puntuale disciplina del cosiddetto Fondo unico giustizia, la cui istituzione era già stata prevista dall'art. 61, comma 23, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, si sofferma brevemente sugli articoli 3 e 4 recanti norme rispettivamente sulla copertura finanziaria e sulla entrata in vigore del decreto-legge.

Propone quindi di rinviare l'avvio della discussione generale alla seduta già convocata per domani alle ore 14, 30 e di fissare fin d'ora per venerdì 26 settembre 2008 alle ore 12, il termine per la presentazione degli emendamenti.

Il sottosegretario CALIENDO osserva brevemente come il provvedimento in esame riprenda in larga parte proposte già contenute in disegni di legge esaminati dalle Camere nel corso della passata legislatura.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(307) CENTARO. – Disposizioni in materia di usura

(Esame e rinvio)

Il senatore MAZZATORTA (*LNP*) riferisce sul disegno di legge in esame, il quale reca alcune modifiche alla legislazione in materia di usura ed estorsioni. Illustra l'articolo 1 volto a modificare talune disposizioni della legge n. 108 del 1996 sulla usura, prevedendo la possibilità di anticipare l'erogazione del mutuo, concesso a valere sul Fondo di solidarietà per le vittime dell'usura, alla fase delle indagini preliminari e l'esclusione dei casi di proscioglimento o archiviazione per l'estinzione del reato dalle ipotesi di revoca del mutuo. Sottolinea poi come tale disposizione preveda inoltre che il *dies a quo* del termine dei sei mesi, entro il quale la vittima è tenuta a presentare al Fondo la domanda di concessione del mutuo, possa decorrere anche dalla data di presentazione della denuncia per il delitto di usura, oltre che, come già previsto, dalla data in cui la vittima stessa ha notizia dell'avvio delle indagini.

Dopo aver illustrato l'articolo 2, il quale modifica la legge n. 44 del 1999, recante disposizioni concernenti il Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura, si sofferma sull'articolo 3. Tale norma interviene sull'articolo 1, comma 881 della legge finanziaria per il 2007, in materia di consorzi di garanzia collettiva fidi, prevedendo che i vincoli di destinazione, soppressi dalla disposizione con riferimento ai confidi in genere, permangano in relazione ai soggetti beneficiari del fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura.

Riferisce quindi sugli articoli 4 e 5 i quali recano modifiche al codice penale e al codice di procedura penale, prevedendo fra l'altro l'inapplicabilità per i reati di estorsione e di usura dell'istituto della pena su richiesta della parte. Proprio a causa dell'utilizzazione dell'usura quale mezzo di riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite, osserva l'oratore, l'ar-

ticolo 6 modifica l'articolo 41 del decreto legislativo n. 231 del 2007 mediante l'aggiunta del reato di usura a quelli già elencati per i quali sussiste l'obbligo di segnalazione.

Si sofferma quindi sugli articoli da 7 a 17, i quali introducono e disciplinano il concordato del soggetto insolvente, non esercente attività di impresa. Dopo aver illustrato l'articolo 7, il quale indica le finalità del nuovo istituto, si sofferma sugli articoli 8 e 9, che disciplinano rispettivamente i presupposti per l'accesso alla procedura di concordato, e le modalità di accesso alla procedura suddetta. Dopo aver riferito sull'articolo 10, il quale disciplina gli obblighi del sovraindebitato all'atto di presentazione della domanda, dà puntualmente conto della procedura per l'instaurazione del concordato e delle conseguenze derivanti dall'accoglimento della suddetta domanda.

Si sofferma poi sull'articolo 13, il quale disciplina nel dettaglio il concordato con i creditori, e sugli articoli 14 e 15, volti a disciplinare gli obblighi dei terzi garanti, e l'efficacia del concordato. Conclude illustrando gli articoli 16 e 17, i quali intervengono rispettivamente in tema di gravi motivi sopravvenuti che rendono impossibile il puntuale adempimento delle obbligazioni e di chiusura del concordato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato

(355) PASTORE ed altri. – Modifiche alla normativa in materia di condominio negli edifici

(399) MUGNAI. – Modifiche alla disciplina del condominio negli edifici

(Rinvio dell'esame congiunto)

Il relatore MUGNAI (*PdL*) fa presente che è stato presentato dai senatori Legnini ed altri il disegno di legge n. 71, recante norme in materia di condominio e che sarà assegnato nei prossimi giorni alla Commissione. Al fine di consentirne l'avvio congiunto con i disegni di legge in titolo, propone di rinviare l'esame di tali provvedimenti ad una successiva seduta.

SUI LAVORI DELLE COMMISSIONI RIUNITE

Interviene il senatore CASSON (*PD*) sottolineando che la delicatezza e l'importanza dei contributi forniti nelle audizioni informali svolte dagli Uffici di Presidenza integrati delle Commissioni 1^a e 2^a riunite nell'ambito dell'esame dei disegni di legge in materia di sicurezza avrebbero richiesto adeguate forme di registrazione. Invita pertanto la Presidenza a valutare l'opportunità di utilizzare per il futuro strumenti regolamentari che consentano di garantire la pubblicità di tali audizioni.

Il presidente BERSELLI concorda nel merito con i rilievi testè svolti dal senatore Casson.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore D'AMBROSIO (*PD*) chiede se il Governo intenda procedere ad una revisione delle circoscrizioni giudiziarie, osservando come l'esigenza di intervenire su tale aspetto sia quanto mai necessaria non solo in relazione alla problematica delle sedi disagiate, oggetto peraltro del decreto-legge illustrato nella seduta odierna, ma anche con riferimento alla realizzazione del cosiddetto ufficio del processo, tematica affrontata dai disegni di legge nn. 579 e 739 all'ordine del giorno.

Il sottosegretario CALIENDO si sofferma dapprima sui disegni di legge relativi all'ufficio del processo, osservando come sia necessario sottoporre tali provvedimenti ad un'attenta valutazione in relazione al fatto che alcune delle disposizioni ivi contenute già sono state recepite dal Governo in altri provvedimenti. Al riguardo ricorda, a titolo esemplificativo, che il contenuto dell'articolo 2 del disegno di legge n. 739 risulta recepito, in parte dal decreto- legge n. 112, ed, in parte dal decreto- legge n. 143. Per quanto concerne la problematica della revisione delle circoscrizioni giudiziarie, osserva che tale modifica non può che realizzarsi solo in presenza di un ampio accordo fra maggioranza ed opposizione. Sempre in relazione a tale questione fa presente che è stata avviata dal Ministero la procedura per la approvazione di una nuova pianta organica, per la quale si è ancora in attesa del parere favorevole del Dipartimento della funzione pubblica. Il nulla osta di tale dicastero è subordinato tuttavia alla previa soluzione della questione relativa all'attuazione di alcune norme della legge finanziaria per il 2008. Tali norme richiedendo, da un lato, l'inserimento in ruolo di oltre 1400 dipendenti a tempo determinato e, dall'altro, il ricollocamento di parte del personale originariamente impiegato presso le Poste Italiane, impongono una riorganizzazione dell'intero ministero della giustizia.

Il senatore LI GOTTI (*IdV*) svolge talune considerazioni sulla questione relativa alla riorganizzazione delle piante organiche delle circoscrizioni giudiziarie, osservando come iniziative in tal senso fossero state già esaminate nel corso della passata legislatura. Con riferimento agli ostacoli addotti dal rappresentante del Governo osserva che il ricorso allo strumento della legge ordinaria e non già a quello del decreto ministeriale, dovrebbe assicurarne il superamento.

Il senatore MARITATI (*PD*) si sofferma dapprima sulla problematica relativa alla revisione delle circoscrizioni giudiziarie. Al riguardo, nel ritenere indispensabile la collaborazione fra maggioranza ed opposizione, invita la Presidenza a valutare l'opportunità di procedere alla costituzione

di un gruppo di lavoro per la redazione di un'eventuale proposta di legge politicamente condivisa. In relazione ai disegni di legge sull'ufficio del processo, ritiene necessario non differirne ulteriormente l'avvio dell'esame in ragione della complessità di tale materia, la quale di per sé richiederà una approfondita e non breve trattazione in Commissione.

La seduta termina alle ore 14,45.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Martedì 23 settembre 2008

28^a Seduta

Presidenza del Presidente

D'ALÌ

Interviene il ministro delle infrastrutture e dei trasporti Matteoli.

La seduta inizia alle ore 15,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista. Avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sugli indirizzi generali della politica del suo Dicastero, per le parti di competenza

Il presidente D'ALÌ ringrazia il ministro Matteoli per aver accolto l'invito della Commissione.

Il ministro MATTEOLI, dopo aver ricordato l'importanza dell'equazione che lega l'ambiente, l'energia e le infrastrutture, svolge alcune considerazioni sugli obiettivi che il proprio Dicastero si pone per la politica dei trasporti e della logistica, rappresentati dal miglioramento dell'efficienza e della sostenibilità ambientale, nonché dal potenziamento della intermodalità. Dopo aver illustrato gli effetti derivanti dai recenti provvedimenti assunti dall'Unione Europea per le politiche energetiche e la mobi-

lità sostenibile, si sofferma sul problema del *deficit* infrastrutturale e sulle azioni indispensabili per rimuoverlo, puntando, tra l'altro, sull'ottimizzazione dei consumi, sulla riduzione dell'uso dei carburanti, sulla promozione del trasporto su rotaia, ma soprattutto sul superamento della cosiddetta politica dei no.

Si sofferma quindi sulle priorità legate al processo di realizzazione delle infrastrutture, sia per quanto riguarda alcuni assi ferroviari e stradali – ed in modo particolare il ponte sullo stretto di Messina – sia per quanto concerne l'esigenza di attrarre ogni forma di finanziamento. Sotto tale ambito, peraltro, la politica del proprio Dicastero si orienterà a garantire la qualità dei progetti e degli appalti, ad assicurare disponibilità finanziaria e certezza dei tempi, dando altresì il massimo impulso alla sicurezza dei cantieri, alla riforma del trasporto pubblico locale e del settore aereo, allo sviluppo intermodale ed al miglioramento dell'assetto delle ferrovie dello Stato e dell'ANAS.

Il senatore DELLA SETA (*PD*), dopo aver svolto alcune osservazioni critiche circa il fatto che tra gli obiettivi strategici posti dal Governo non sembra essere dato il giusto risalto ad una reale intensificazione dei trasporti alternativi rispetto a quelli stradali, nell'ottica di garantire un effettivo equilibrio modale, sollecita il ministro Matteoli a fornire ulteriori indicazioni circa le priorità infrastrutturali dalle quali sembra escluso il Mezzogiorno. In tal senso, richiede alcuni chiarimenti anche in merito alle risorse finanziarie per il sistema ferroviario siciliano e per il trasporto pubblico locale, nonché sulla tempistica per la realizzazione del ponte sullo stretto di Messina.

Il senatore VICECONTE (*PdL*) ringrazia il Ministro per la puntuale esposizione, nell'ambito della quale è stata giustamente evidenziata la necessità di superare quel fondamentalismo ecologista del no che ha bloccato lo sviluppo infrastrutturale del Paese. Fa quindi presente che il Governo in carica ha opportunamente messo all'ordine del giorno la realizzazione della tratta di alta velocità Napoli-Bari e sta preoccupandosi di assicurare la progressione dei lavori per l'adeguamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria. Chiede, infine, maggiori ragguagli in ordine al tema degli schemi idrici.

Il senatore FLUTTERO (*PdL*) osserva che la necessità di affrontare seriamente le questioni della mobilità sostenibile e della produzione non inquinante di energia elettrica deriva non tanto dall'esigenza di contenere le emissioni di Co₂, essendo materia di discussione la reale incidenza di queste sui mutamenti climatici, quanto dall'esigenza di ridurre la quantità di particelle inquinanti sicuramente dannose per la salute umana rilasciate nell'ambiente. Sottolinea quindi l'opportunità di attuare adeguati interventi per la sicurezza delle autostrade, per la tutela idrogeologica del territorio e per garantire l'invarianza idraulica delle opere.

Il senatore BRUNO (*PD*) ringrazia il Ministro per le sue comunicazioni, caratterizzate da elementi di sensibilità ed originalità tali da non renderle meramente rituali, e chiede di disporre di maggiori ragguagli in ordine all'annunciata riforma del trasporto pubblico locale sottolineando l'assoluta necessità di garantire l'effettività del diritto costituzionale alla mobilità.

Fa quindi presente che desta delusione il fatto che il Ministro non abbia annoverato tra gli interventi infrastrutturali prioritari il corridoio adriatico, come deludenti appaiono le indicazioni formulate riguardo la sicurezza dei trasporti.

Il senatore BATTAGLIA (*PdL*) osserva che le comunicazioni del Ministro meritano un forte apprezzamento e ricorda che il Governo in carica ha riconosciuto l'ineludibilità delle importanti necessità infrastrutturali della Sicilia e dell'obiettivo della realizzazione delle autostrade del mare.

Il senatore LEONI (*LNP*) rileva che la situazione della rete stradale ed autostradale italiana impone di affrontare con urgenza talune situazioni di grave insufficienza riscontrabili nelle regioni settentrionali del Paese, rispetto alle quali appaiono indispensabili interventi di adeguamento e di modernizzazione non più rinviabili. Fa quindi presente che occorre creare attraverso un piano per la casa le condizioni per rendere effettivo il diritto all'abitazione, nonché prevedere misure, anche fiscali, capaci di incentivare il trasporto su rotaia di materiali non deperibili.

Il senatore ORSI (*PdL*) esprime vivo apprezzamento per le comunicazioni del Ministro ed osserva che la riforma della normativa sui porti dovrà da un lato soddisfare l'esigenza di una efficace prevenzione dell'inquinamento, in particolare imponendo l'adozione di piani portuali per la tutela ambientale, e dall'altro rivedere alcune disposizioni ora vigenti che prescrivono vincoli inutilmente stringenti riguardo il dragaggio e l'adeguamento delle banchine.

Il ministro MATTEOLI, dopo aver confermato che il trasporto delle merci tramite rotaia costituisce un obiettivo del proprio Dicastero, fa presente che la priorità accordata ad alcune tratte autostradali è giustificata anche dal *deficit* infrastrutturale dell'ultimo decennio che, peraltro, si è accompagnato a crescenti livelli di inquinamento. Dopo aver precisato che in ordine alle infrastrutture da realizzare, si è dato sempre il massimo risalto alle esigenze del Mezzogiorno, coglie l'occasione per segnalare che lo strumento degli accordi quadro con le regioni, previsto dalla legge obiettivo, verrà ripreso. Per quanto concerne i finanziamenti per le infrastrutture in Calabria ed in Sicilia rileva che essi verranno riattivati non appena i progetti saranno cantierabili, mentre risulta difficile fare una previsione circa i tempi di realizzazione del ponte sullo stretto di Messina, soprattutto a causa dei ritardi avutisi nella scorsa legislatura.

Dopo aver rilevato l'importanza degli schemi idrici e di adeguate risorse finanziarie per l'assetto idrogeologico del Paese, ricorda che il corridoio adriatico e la Pedemontana costituiscono una priorità e che si rende necessaria una riforma organica della legge n. 84 del 1994, allo scopo di sfruttare le potenzialità del sistema portuale, anche tramite la rete delle cosiddette autostrade del mare.

Il presidente D'ALÌ, dopo aver ringraziato il ministro Matteoli, dichiara chiusa la procedura informativa.

La seduta termina alle ore 17.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali**

Martedì 23 settembre 2008

INDAGINE CONOSCITIVA

Presidenza del Presidente
Davide CAPARINI

La seduta inizia alle ore 13.

Indagine conoscitiva sull'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione in relazione al nuovo assetto di competenze riconosciute alle regioni ed alle autonomie locali in materia di federalismo fiscale

(Deliberazione)

Davide CAPARINI, *presidente*, ricorda che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto di svolgere un'indagine conoscitiva sull'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione in relazione al nuovo assetto di competenze riconosciute alle Regioni ed alle autonomie locali in materia di federalismo fiscale. Avverte che, al riguardo, è stata acquisita, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del regolamento, la prescritta intesa dei Presidenti delle Camere.

Propone, quindi, di deliberarne lo svolgimento sulla base del programma concordato in sede di ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi (vedi allegato 1).

La Commissione approva la proposta del presidente.

La seduta termina alle ore 13,05.

Presidenza del Presidente
Davide CAPARINI

La seduta inizia alle ore 13,05.

IN SEDE CONSULTIVA

Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria

(C. 1441-*bis* Governo)

(Parere alle Commissioni I e V della Camera)

(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Il senatore Gianvittore VACCARI, *relatore*, ricorda preliminarmente che l'Assemblea della Camera ha deliberato lo stralcio, dall'originario disegno di legge C. 1441, degli articoli: 3, da 5 a 13, da 15 a 18, 22, 31 e 70, confluiti nel disegno di legge C. 1441-*ter* dal titolo «Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia»; nonché degli articoli 23, 24, 32, da 37 a 39 e da 65 a 67, confluiti nel disegno di legge C. 1441-*quater* dal titolo «Delega al Governo in materia di lavori usuranti e di riorganizzazione di enti, misure contro il lavoro sommerso e norme in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro». La restante parte del disegno di legge, rileva, con il numero 1441-*bis*, mantiene il titolo originario «Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria» e costituisce l'oggetto del parere in esame, da rendere alle Commissioni riunite I e V della Camera. Si sofferma quindi, nello svolgimento della relazione, sui profili di competenza della Commissione. Riferisce che l'articolo 1 del testo prevede la revoca delle assegnazioni effettuate dal CIPE, a valere sulle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) a favore di amministrazioni centrali, che non risultano ancora impegnate alla data del 31 maggio 2008, disponendo che tali previsioni costituiscono norme di principio per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. La disposizione prevede che lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, tramite intese in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, su proposta del Ministro dello sviluppo economico, sentite le amministrazioni centrali interessate, definiscono i criteri e le modalità per la riprogrammazione delle risorse disponibili. Segnala che tali norme appaiono di contenuto pressoché identico a quelle dell'articolo 6-*quater* della legge 6 agosto 2008, n. 133, di conversione del decreto legge n. 112 del 2008. Ravvisa pertanto l'opportunità di un coordinamento delle menzionate disposizioni. Riferisce che l'articolo 2 prevede l'istituzione di un Fondo per il finanziamento di interventi tesi al potenziamento della rete infrastrutturale di livello nazionale, la cui dotazione viene ripartita con delibera del CIPE, su proposta del Ministero dello sviluppo economico, sentita la Conferenza Stato-Regioni. Evidenzia che costituisce principio fondamentale, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, la concentrazione, da parte delle regioni, delle risorse del Quadro strategico nazionale per il periodo 2007-2013 su infra-

strutture di interesse strategico regionale, in sede di predisposizione dei programmi finanziati dal Fondo per le aree sottoutilizzate e di ridefinizione dei programmi finanziati dai Fondi strutturali comunitari. Fa notare che l'articolo in oggetto reca norme analoghe a quelle dell'articolo 6-*quinquies* della legge 6 agosto 2008, n. 133, di conversione del decreto legge n. 112 del 2008; ritiene al riguardo utile un opportuno coordinamento delle relative disposizioni. Evidenzia che l'articolo 4, al fine di assicurare la presenza nelle regioni meridionali di un istituto bancario in grado di sostenerne lo sviluppo economico, prevede la costituzione della società per azioni «Banca del Mezzogiorno», con il riconoscimento della funzione di soci fondatori allo Stato, alle regioni, alle province, ai comuni, aventi sede nelle regioni meridionali. Osserva che il testo in esame è pressoché identico a quello dell'articolo 6-*ter* della legge 6 agosto 2008, n. 133, di conversione del decreto legge n. 112 del 2008. Occorre al riguardo un coordinamento delle relative disposizioni. Illustra quindi le previsioni dell'articolo 19 del testo, che reca, attraverso l'inserimento di alcuni commi aggiuntivi all'articolo 33 del decreto legislativo n. 163 del 2006, il Codice dei contratti pubblici, un'articolata disciplina delle centrali di committenza regionali. In particolare si sofferma sul comma 3-*undecies*, che statuisce che le disposizioni dell'articolo in esame costituiscono principi di coordinamento della finanza pubblica. Rileva che tale previsione appare volta a legittimare la competenza legislativa dello Stato, con specifico riferimento alle disposizioni che interessano le regioni e gli enti locali: ai sensi dell'articolo 117, comma terzo, della Costituzione, il coordinamento della finanza pubblica è materia di legislazione concorrente. In ordine all'articolo 21 del provvedimento, che delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per il riordino della disciplina relativa all'affidamento e alla gestione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica, rileva che il riordino dei servizi pubblici locali costituisce oggetto di intervento da parte dell'articolo 23-*bis* della legge 6 agosto 2008, n. 133, di conversione del decreto legge n. 112 del 2008, la cui disciplina presenta notevoli analogie con il testo in esame. Sulle modalità di affidamento della gestione dei servizi pubblici in entrambi i testi si prevede una modalità ordinaria consistente nell'attivazione di procedure competitive ad evidenza pubblica. In deroga alla modalità ordinaria è prevista una procedura speciale consistente nell'affidamento diretto senza gara in particolari situazioni che non consentono il ricorso al mercato. I soggetti ammessi all'affidamento diretto, ai sensi del testo in esame, sono le società a capitale interamente pubblico, partecipate dall'ente locale, che hanno i requisiti comunitari per la gestione *in house* e le società miste a partecipazione pubblica e privata. Osserva che l'articolo 23-*bis* citato, invece, non ammette all'affidamento diretto le società miste e non si riferisce esplicitamente alle società *in house*, ma prevede genericamente che l'affidamento diretto debba avvenire nel rispetto dei principi della disciplina comunitaria. Segnala che entrambi i provvedimenti precludono ai soggetti che gestiscono servizi pubblici locali in virtù dell'affidamento diretto la possibilità di acquisire la gestione di servizi diversi (le cosiddette attività *multiutility*) o in ambiti

territoriali diversi, con deroga per le società quotate in borsa. Ravvisa al riguardo opportuno un coordinamento delle relative disposizioni. Riferisce che l'articolo 29 apporta modifiche agli articoli 22 e 29 della legge n. 241 del 1990 sull'azione amministrativa, la cui applicazione è estesa a tutte le amministrazioni pubbliche, comprese le Regioni e gli enti locali, al fine di garantire una disciplina unitaria del procedimento amministrativo su tutto il territorio nazionale. Il testo in esame individua le disposizioni della legge n. 241 del 1990 che, in quanto attinenti alla tutela del cittadino nei confronti dell'azione amministrativa, afferiscono ai livelli essenziali delle prestazioni, la cui disciplina è affidata dalla Costituzione alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, *ex* articolo 117, comma 2, lettera *m*), e pertanto sono vincolanti anche per le regioni e gli enti locali: tali disposizioni riguardano la partecipazione dell'interessato al procedimento; l'individuazione del responsabile del procedimento; l'obbligo di conclusione del provvedimento entro il termine prefissato; il diritto di accesso alla documentazione amministrativa. Richiama quindi un ambito di disposizioni della legge n. 241 del 1990 riferibili ai livelli essenziali delle prestazioni, la cui applicazione può essere oggetto di intesa tra Stato e regioni, quali l'istituto del silenzio assenso e quello della dichiarazione di inizio attività, per i quali possono essere individuati, in sede di Conferenza unificata, ulteriori casi di non applicazione a livello locale. Sottolinea quindi il divieto per le regioni e gli enti locali di stabilire, negli ambiti indicati, garanzie inferiori a quelle stabilite nella legge n. 241 del 1990, consentendo loro di prevedere livelli più alti di tutela. Richiama altresì la clausola di applicazione delle norme alle regioni a statuto speciale e alle province autonome, le quali adeguano la propria legislazione secondo i rispettivi statuti. Riferisce sull'articolo 30 che, ai commi 1 e 2, dispone l'abolizione dell'indennità di residenza spettante ai farmacisti rurali, mentre ai commi da 3 a 5 contempla una serie di norme volte a semplificare la disciplina contabile per i comuni di piccole dimensioni. Segnala quindi il comma 6 dell'articolo 30, che reca una delega al Governo per la razionalizzazione del ruolo del segretario comunale nei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti attraverso l'unificazione delle sedi di segreteria comunale e il riordino delle funzioni dei segretari comunali in servizio presso le sedi di segreteria unificate. In relazione all'articolo 42, segnala l'opportunità di un coordinamento della disposizione in esame con le previsioni dell'articolo 23-*bis* della legge 6 agosto 2008, n. 133, di conversione del decreto legge n. 112 del 2008, che reca una riforma di carattere generale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. Rileva in conclusione che l'articolo 73 reca lo stanziamento di 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009 e di 1,2 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010 per lo studio delle problematiche connesse all'effettiva attuazione della riforma federalista.

Illustra quindi i contenuti della proposta di parere da lui formulata (vedi allegato 2), manifestando la disponibilità a recepire nella stessa le eventuali osservazioni o i rilievi che vengano formulati nel corso del dibattito.

Il deputato Mario PEPE (*PD*), esprime perplessità e rilievi critici sul testo in esame; evidenzia che le diverse ed eterogenee disposizioni oggetto del provvedimento attengono a materie già regolate dalla legge n. 133 del 2008, di conversione del decreto-legge n. 112 del 2008: ravvisa pertanto l'esigenza di procedere ad un adeguato coordinamento delle relative disposizioni. Avanza riserve sul contenuto dell'articolo 1 del testo, che determina una sensibile riduzione delle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS). Valuta negativamente le previsioni dell'articolo 73 del testo in esame, relative ai finanziamenti destinati allo studio della problematiche connesse alla riforma federale, nonché quelle riguardanti la disciplina dei servizi pubblici locali, in ordine alle quali registra evidenti difficoltà nella concreta attuazione normativa in ambito regionale. Apprezza le previsioni del testo volte alla modifica della legge n. 142 del 1990 sull'azione amministrativa; valuta invece negativamente la prevista istituzione della «Banca del Mezzogiorno», di cui non ritiene chiare le finalità. Esprime in conclusione il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere predisposta dal relatore.

Il senatore Giuseppe ASTORE (*IDV*) evidenzia, in relazione a provvedimenti particolarmente articolati e complessi, quale quello all'ordine del giorno, che sarebbe opportuno riservare un più ampio ed approfondito esame dei relativi contenuti. Stigmatizza la prassi ormai invalsa, da parte del Governo, di procedere sovente a revoche di finanziamenti già assegnati soprattutto in relazione alle politiche di sviluppo delle regioni del meridione. Esprime pertanto riserve sulle previsioni dell'articolo 1 del testo che revoca le assegnazioni effettuate dal CIPE a valere sulle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS). Evidenzia, nel testo in esame, profili di contraddizione tra l'annunciata riforma federalista e la presenza di disposizioni che appaiono di segno contrario, quale la soppressione dell'indennità alle farmacie rurali, disposta dall'articolo 30 ai commi 1 e 2. Esprime quindi il proprio voto contrario sulla proposta di parere del relatore.

Il deputato Oriano GIOVANNELLI (*PD*) esprime una valutazione negativa sul disegno di legge in esame, che regola materie già oggetto di intervento normativo da parte della legge n. 133 del 2008, di conversione del decreto-legge n. 112 del 2008, e che appare inoltre assumere i connotati di una legge «*omnibus*», dal contenuto frammentario ed eterogeneo. Fa notare che la disciplina relativa agli enti locali dovrebbe più opportunamente essere inserita nell'ambito dei provvedimenti relativi alla Carta delle autonomie. Precisa al riguardo che la riforma dell'istituto del segretario comunale viene attuata nel testo in esame in un'ottica meramente ragionieristica e di bilancio. Nel rilevare che la ristrettezza dei tempi di esame del disegno di legge non consente approfondite valutazioni nel merito dei numerosi profili di intervento, esprime il proprio voto contrario sulla proposta di parere del relatore.

Il senatore Gianvittore VACCARI, *relatore*, dichiara di condividere talune osservazioni emerse nel corso degli interventi in relazione alla disciplina del segretario comunale e delle farmacie rurali. Ritiene pertanto opportuno riformulare la proposta di parere da lui presentata al fine di accedere a talune delle indicazioni prospettate nel corso del dibattito.

Davide CAPARINI, *presidente*, ricorda che la Commissione è tenuta ad esprimere il parere sui profili di propria competenza e non sul complessivo contenuto del provvedimento. Sospende quindi la seduta per consentire lo svolgimento della prevista audizione del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, Maurizio Sacconi.

La seduta, sospesa alle 14, riprende alle ore 15,35.

Il senatore Gianvittore VACCARI, *relatore*, in esito alle considerazioni emerse nel corso del dibattito, riformula la proposta di parere (*vedi allegato 3*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere riformulata dal relatore.

La seduta termina alle ore 15,45.

Presidenza del Presidente
Davide CAPARINI

Interviene il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, Maurizio SACCONI.

La seduta inizia alle ore 14.

AUDIZIONI

Audizione del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali sulle linee programmatiche del Governo in materia sanitaria, con riferimento ai profili di competenza della Commissione

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione)

Davide CAPARINI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Introduce quindi l'audizione.

Il ministro Maurizio SACCONI svolge una relazione sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Mario PEPE (*PD*) e Remigio CERONI (*PDL*), nonché i senatori Fiorenza BASSOLI (*PD*), Cosimo LATRONICO (*PDL*) e Paolo TANCREDI (*PDL*).

Il ministro Maurizio SACCONI fornisce ulteriori precisazioni.

Davide CAPARINI, *presidente*, ringrazia il ministro per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,35.

ALLEGATO 1

Indagine conoscitiva sull'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione in relazione al nuovo assetto di competenze riconosciute alle regioni ed alle autonomie locali in materia di federalismo fiscale

PROGRAMMA APPROVATO DALLA COMMISSIONE

Quadro di riferimento.

L'Ufficio di Presidenza della Commissione parlamentare per le questioni regionali è chiamato a valutare l'opportunità di promuovere un'indagine conoscitiva concernente il nuovo assetto di competenze riconosciute, a seguito della riforma del Titolo V della Costituzione introdotta dalla legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001, alle Regioni ed alle autonomie locali in materia di federalismo fiscale, nel quadro dell'attività istruttoria connessa all'esame, in sede consultiva, dei progetti di legge in materia di attuazione dell'articolo 119 della Costituzione. In particolare, si tratta delle proposte di legge C. 692, d'iniziativa del Consiglio regionale della Lombardia, C. 747 Paniz e C. 748 Paniz, assegnate alla Commissione. Si segnala che il Ministro per la semplificazione normativa, Roberto Calderoli, ha preannunciato, nel corso dell'audizione svoltasi lo scorso 22 luglio, l'imminente presentazione di un disegno di legge del Governo sul federalismo fiscale.

La Commissione, nello svolgimento della propria attività istituzionale, è sovente chiamata a rendere pareri su progetti di legge vertenti su materie in cui il riparto di competenze tra Stato e Regioni incide su profili di carattere finanziario e talvolta sull'interpretazione di disposizioni che rientrano nell'ambito normativo di cui all'articolo 119 della Costituzione. L'indagine intende acquisire, al riguardo, elementi informativi e conoscitivi sugli aspetti problematici e sulle criticità che afferiscono alla compiuta attuazione del cosiddetto federalismo fiscale in ordine al ruolo specifico ed alle competenze riconosciute alle Regioni ed alle autonomie locali dalla vigente normativa ed in relazione al contenuto dei provvedimenti assegnati alla Commissione in sede consultiva.

Obiettivi dell'indagine conoscitiva.

La Commissione intende porre particolare attenzione all'analisi delle tematiche attinenti all'evoluzione del ruolo e delle competenze riconosciute alle Regioni in materia: l'indagine conoscitiva rientra quindi in

un filone di interesse istituzionale per la Commissione, anche facendo seguito a procedure informative svolte nel corso delle precedenti legislature.

Obiettivo dell'indagine conoscitiva sull'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione nell'ottica regionalistica ed in relazione al profilo di competenza assegnato alle autonomie territoriali è quindi la valutazione del percorso normativo finora intrapreso, del contesto di riferimento e delle prospettive cui accedono le diverse iniziative per una legge di attuazione. Come segnalato, la Commissione è tenuta a svolgere le proprie funzioni consultive rispetto all'*iter* legislativo dei provvedimenti aventi ad oggetto i profili su cui verte l'indagine, ravvisandosi pertanto l'esigenza di procedere ad un'adeguata attività istruttoria, cui assolve principalmente l'indagine medesima.

In particolare, la Commissione intende approfondire alcuni aspetti connessi all'attuazione del cosiddetto federalismo fiscale.

Il finanziamento delle funzioni delle Regioni è un profilo di particolare rilievo. Il principio del federalismo implica un riconoscimento della diversità in relazione al finanziamento ed alla gestione di tutte le funzioni che non rientrano nel novero della lettera *m*) dell'articolo 117, comma 3, della Costituzione riguardante le funzioni afferenti alla tutela costituzionale dei livelli essenziali di esclusiva competenza dello Stato in materia legislativa. Il tema dell'estensione interpretativa della predetta lettera *m*) costituisce quindi un punto di rilievo dell'indagine.

Occorre inoltre valutare i profili che attengono alla incidenza della spesa storica ed alla prospettiva del suo superamento, che potrebbe avvenire mediante l'utilizzo di indicatori standardizzati di costo, il che rappresenta un ulteriore profilo di interesse dell'indagine.

Altro profilo da approfondire attiene alla perequazione ed alle modalità attuative della sua traduzione concreta.

Il profilo delle compatibilità finanziarie richiede inoltre un'accurata riflessione: l'assetto definitivo delle relazioni finanziarie tra i livelli di governo dovrà essere coerente con il vincolo di bilancio dell'intero settore pubblico.

Il ruolo delle regioni a statuto speciale rappresenta un ulteriore tema di approfondimento nel quadro delineato dall'indagine.

L'indagine si articolerà nell'audizione dei seguenti soggetti:

Ministro dell'economia e delle finanze.

Ministro per i rapporti con le Regioni.

Rappresentanti del Governo (Ministri e Sottosegretari di Stato) con competenza sulle materie oggetto dell'indagine.

Rappresentanti della Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative regionali.

Rappresentanti della Conferenza dei presidenti delle Regioni.

Presidenti delle giunte regionali e delle giunte delle province autonome di Trento e Bolzano e assessori regionali con competenza sulle materie oggetto dell'indagine.

Presidenti dei consigli regionali e dei consigli delle province autonome di Trento e Bolzano.

Rappresentanti dell'Associazione nazionale Comuni italiani (ANCI).

Rappresentanti dell'Unione province italiane (UPI).

Rappresentanti dell'Unione nazionale comuni comunità enti montani (UNCHEM).

Rappresentanti di Legautonomie.

Rappresentanti di associazioni di categorie e dei sindacati dei lavoratori.

Istituti di ricerca, studiosi e personalità accademiche e istituzionali che hanno approfondito il tema del federalismo fiscale nell'ottica regionale.

La Commissione, acquisita apposita e specifica autorizzazione da parte dei Presidenti delle Camere, intenderebbe svolgere alcune missioni al fine di incontrare rappresentanti istituzionali con cui effettuare una comparazione sulle tematiche in oggetto, con l'intento di approfondire, qualora sia opportuno, anche la conoscenza del ruolo svolto dalle autonomie regionali e territoriali nei modelli organizzativi federali stranieri.

L'indagine, connessa all'esame in sede consultiva dei provvedimenti attinenti alle materie oggetto dell'indagine, su cui la Commissione è tenuta a rendere il parere alle omologhe Commissioni competenti in sede referente di Camera e Senato, dovrebbe concludersi in tempo utile per l'espressione del predetto parere e, in ogni caso, entro il termine di sei mesi.

ALLEGATO 2

Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria (C. 1441-bis Governo)

PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il disegno di legge C. 1441-bis Governo, in corso di esame presso le Commissioni riunite I e V della Camera, recante disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria;

valutato che gli articoli 1, 2 e 4 del provvedimento, recanti norme, rispettivamente, in materia di revoca delle assegnazioni effettuate dal CIPE delle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) a favore di amministrazioni centrali e regionali, di istituzione di un Fondo per il finanziamento di interventi tesi al potenziamento della rete infrastrutturale di livello nazionale e di concentrazione, da parte delle regioni, delle risorse del Quadro strategico nazionale per il periodo 2007-2013 su infrastrutture di interesse strategico regionale, nonché in materia di costituzione della società per azioni «Banca del Mezzogiorno», con il riconoscimento della funzione di soci fondatori allo Stato, alle regioni, alle province, ai comuni, aventi sede nelle regioni meridionali, appaiono di contenuto pressoché identico agli articoli 6-ter, 6-quater e 6-quinquies della legge 6 agosto 2008, n. 133, di conversione del decreto legge n. 112 del 2008, rendendosi pertanto opportuno un coordinamento delle relative previsioni;

considerato l'articolo 19 del testo, che delinea un'articolata disciplina delle centrali di committenza regionali modificando l'articolo 33 del decreto legislativo n. 163/2006, il Codice dei contratti pubblici, stabilendo, al comma 3-undecies, che le disposizioni dell'articolo in oggetto costituiscono principi di coordinamento della finanza pubblica, con specifico riferimento alle previsioni che interessano le regioni e gli enti locali, in adesione all'articolo 117, comma terzo, della Costituzione, secondo cui il coordinamento della finanza pubblica è materia di legislazione concorrente; rilevato altresì che il comma 3-novies dispone che, qualora non si faccia ricorso alle procedure con le centrali di committenza, i trasferimenti ordinari a carico del bilancio dello Stato sono ridotti di un importo pari al maggiore onere sostenuto dalle amministrazioni rispetto a quanto sarebbe derivato dall'affidamento alle centrali di committenza, e considerata l'opportunità di applicare la suddetta previsione ai soli casi in cui gli enti lo-

cali non ricorrano alla centrale di committenza regionale ovvero ai capitolati dei lavori della regione;

evidenziato che l'articolo 21 del provvedimento, che delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per il riordino della disciplina relativa all'affidamento e alla gestione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica, prescrivendo che in deroga alla modalità ordinaria è ammessa una procedura speciale consistente nell'affidamento diretto senza gara nei confronti di società a capitale interamente pubblico, partecipate dall'ente locale, che hanno i requisiti comunitari per la gestione *in house* e delle società miste a partecipazione pubblica e privata, presenta notevoli analogie con l'articolo 23-bis della legge 6 agosto 2008, n. 133, di conversione del decreto legge n. 112 del 2008, recante il riordino dei servizi pubblici locali; ravvisandosi al riguardo opportuno un coordinamento delle relative disposizioni.

preso atto dei contenuti dell'articolo 29 del provvedimento, che apporta modifiche alla legge 241/1990 sull'azione amministrativa, nella parte in cui si individuano le disposizioni della legge 241/1990 che, in quanto attinenti alla tutela del cittadino nei confronti dell'azione amministrativa, afferiscono ai livelli essenziali delle prestazioni, la cui disciplina è affidata dalla Costituzione alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lett. m), vincolando pertanto anche le Regioni e gli enti locali, quali quelle che riguardano la partecipazione dell'interessato al procedimento; l'individuazione del responsabile del procedimento; l'obbligo di conclusione del provvedimento entro il termine prefissato; il diritto di accesso alla documentazione amministrativa; rilevata altresì la definizione di un ambito di disposizioni della predetta legge riferibili ai livelli essenziali delle prestazioni, la cui applicazione può essere oggetto di intesa tra Stato e Regioni, quali l'istituto del silenzio assenso e quello della dichiarazione di inizio attività, per i quali possono delinearsi, in sede di Conferenza unificata, ulteriori casi di non applicazione per le autonomie locali;

considerate le previsioni di cui all'articolo 30 del testo, volte a semplificare la disciplina contabile per i comuni di piccole dimensioni e recanti delega al Governo per la razionalizzazione del ruolo del segretario comunale nei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti attraverso l'unificazione delle sedi di segreteria comunale ed il riordino delle funzioni dei segretari comunali in servizio presso le sedi di segreteria unificate; rilevato che, al comma 6, sarebbe opportuno legittimare gli enti locali a procedere, anche in caso di mancato esercizio della delega, a moduli di unificazione delle sedi di segreteria comunale e di riordino delle relative funzioni;

rilevato il contenuto dell'articolo 41 del provvedimento che, introducendo l'articolo 6-bis nel decreto legislativo 165/2001, reca disposizioni volte alla razionalizzazione delle spese per il funzionamento delle pubbliche amministrazioni subordinando il ricorso alle modalità di esternalizzazione della fornitura di servizi alla realizzazione di economie di gestione ed all'adozione di misure di contenimento delle spese di personale; evi-

denziato al riguardo che la Corte costituzionale, con sentenza n. 17 del 2004, ha ricondotto le previsioni di tale tenore all'ambito della competenza legislativa dello Stato relativa alla determinazione dei principi fondamentali nella materia riconducibile alla «armonizzazione dei bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario», ai sensi degli articoli 117, terzo comma e 119, secondo comma, della Costituzione;

considerate le previsioni dell'articolo 42 del testo, recanti modifiche all'articolo 7 della legge 131/2003 sulle modalità di attuazione del conferimento delle funzioni amministrative agli enti territoriali e del trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative necessari per l'esercizio delle medesime funzioni; rilevato altresì il comma 3 dell'articolo 42 predetto, che pone una norma di principio in materia di servizi pubblici locali prevedendo che i comuni con meno di 20.000 abitanti debbano gestirli in forma associata; evidenziato al riguardo che la Corte costituzionale, con la sentenza 272/2004, ha precisato che la disciplina dei servizi pubblici locali «può essere agevolmente ricondotta nell'ambito della materia tutela della concorrenza, riservata dall'articolo 117, secondo comma, lettera e), della Costituzione, alla competenza legislativa esclusiva dello Stato», qualora si tratti di servizi pubblici locali di rilevanza economica; segnalata inoltre l'opportunità di un coordinamento della disposizione in esame con le previsioni dell'articolo 23-bis della legge 6 agosto 2008, n. 133, di conversione del decreto legge n. 112 del 2008, che reca una riforma di carattere generale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) valutino le Commissioni di merito l'opportunità di coordinare il contenuto degli articoli 1, 2, 4 e 21 del provvedimento in esame, recanti norme in materia di revoca delle assegnazioni effettuate dal CIPE delle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS); di istituzione di un Fondo per il finanziamento di interventi tesi al potenziamento della rete infrastrutturale di livello nazionale e di concentrazione delle risorse del Quadro strategico nazionale per il periodo 2007-2013 su infrastrutture di interesse strategico regionale; di costituzione della società per azioni «Banca del Mezzogiorno» e di riordino della disciplina relativa all'affidamento e alla gestione dei servizi pubblici locali, con le previsioni di cui agli articoli 6-ter, 6-quater, 6-quinquies e 23-bis della legge 6 agosto 2008, n. 133, di conversione del decreto legge n. 112 del 2008, aventi ad oggetto le medesime materie;

b) valutino le Commissioni di merito, in ordine al comma 3-novies dell'articolo 19, per il quale, qualora non si faccia ricorso alle procedure con le centrali di committenza, i trasferimenti ordinari a carico del bilan-

cio dello Stato sono ridotti di un importo pari al maggiore onere sostenuto dalle amministrazioni rispetto a quanto sarebbe derivato dall'affidamento alle centrali di committenza, l'opportunità di applicare la suddetta previsione ai soli casi in cui gli enti locali non abbiano fatto ricorso alla centrale di committenza regionale ovvero ai capitolati dei lavori della regione;

c) valutino le Commissioni di merito, al comma 6 dell'articolo 30, l'opportunità di legittimare gli enti locali a procedere, anche in caso di mancato esercizio della delega nei tempi ivi previsti, a moduli di unificazione delle sedi di segreteria comunale e di riordino delle relative funzioni;

d) valutino le Commissioni di merito, in relazione al comma 3 dell'articolo 42, che dispone che i comuni con meno di 20.000 abitanti debbano gestire i servizi pubblici locali in forma associata, l'opportunità di precisare che tale principio opera in relazione ai servizi pubblici locali di rilevanza economica; sia inoltre attuato un coordinamento normativo tra la previsione suddetta e l'articolo 23-bis della legge 6 agosto 2008, n. 133, di conversione del decreto-legge n. 112 del 2008, che regola la materia.

ALLEGATO 3

Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria (C. 1441-bis Governo)

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il disegno di legge C. 1441-bis Governo, in corso di esame presso le Commissioni riunite I e V della Camera, recante disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria;

valutato che gli articoli 1, 2 e 4 del provvedimento, recanti norme, rispettivamente, in materia di revoca delle assegnazioni effettuate dal CIPE delle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) a favore di amministrazioni centrali e regionali, di istituzione di un Fondo per il finanziamento di interventi tesi al potenziamento della rete infrastrutturale di livello nazionale e di concentrazione, da parte delle regioni, delle risorse del Quadro strategico nazionale per il periodo 2007-2013 su infrastrutture di interesse strategico regionale, nonché in materia di costituzione della società per azioni «Banca del Mezzogiorno», con il riconoscimento della funzione di soci fondatori allo Stato, alle regioni, alle province, ai comuni, aventi sede nelle regioni meridionali, appaiono di contenuto pressoché identico agli articoli 6-ter, 6-quater e 6-quinquies della legge 6 agosto 2008, n. 133, di conversione del decreto legge n. 112 del 2008, rendendosi pertanto opportuno un coordinamento delle relative previsioni;

considerato l'articolo 19 del testo, che delinea un'articolata disciplina delle centrali di committenza regionali modificando l'articolo 33 del decreto legislativo n. 163/2006, il Codice dei contratti pubblici, stabilendo, al comma 3-undecies, che le disposizioni dell'articolo in oggetto costituiscono principi di coordinamento della finanza pubblica, con specifico riferimento alle previsioni che interessano le regioni e gli enti locali, in adesione all'articolo 117, comma terzo, della Costituzione, secondo cui il coordinamento della finanza pubblica è materia di legislazione concorrente; rilevato altresì che il comma 3-novies dispone che, qualora non si faccia ricorso alle procedure con le centrali di committenza, i trasferimenti ordinari a carico del bilancio dello Stato sono ridotti di un importo pari al maggiore onere sostenuto dalle amministrazioni rispetto a quanto sarebbe derivato dall'affidamento alle centrali di committenza, e considerata l'opportunità di applicare la suddetta previsione ai soli casi in cui gli enti lo-

cali non ricorrano alla centrale di committenza regionale ovvero ai capitolati e prezzari dei lavori della regione;

evidenziato che l'articolo 21 del provvedimento, che delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per il riordino della disciplina relativa all'affidamento e alla gestione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica, prescrivendo che in deroga alla modalità ordinaria è ammessa una procedura speciale consistente nell'affidamento diretto senza gara nei confronti di società a capitale interamente pubblico, partecipate dall'ente locale, che hanno i requisiti comunitari per la gestione *in house* e delle società miste a partecipazione pubblica e privata, presenta notevoli analogie con l'articolo 23-*bis* della legge 6 agosto 2008, n. 133, di conversione del decreto legge n. 112 del 2008, recante il riordino dei servizi pubblici locali; ravvisandosi al riguardo opportuno un coordinamento delle relative disposizioni.

preso atto dei contenuti dell'articolo 29 del provvedimento, che apporta modifiche alla legge 241/1990 sull'azione amministrativa, nella parte in cui si individuano le disposizioni della legge 241/1990 che, in quanto attinenti alla tutela del cittadino nei confronti dell'azione amministrativa, afferiscono ai livelli essenziali delle prestazioni, la cui disciplina è affidata dalla Costituzione alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lett. *m*), vincolando pertanto anche le Regioni e gli enti locali, quali quelle che riguardano la partecipazione dell'interessato al procedimento; l'individuazione del responsabile del procedimento; l'obbligo di conclusione del provvedimento entro il termine prefissato; il diritto di accesso alla documentazione amministrativa; rilevata altresì la definizione di un ambito di disposizioni della predetta legge riferibili ai livelli essenziali delle prestazioni, la cui applicazione può essere oggetto di intesa tra Stato e Regioni, quali l'istituto del silenzio assenso e quello della dichiarazione di inizio attività, per i quali possono delinearsi, in sede di Conferenza unificata, ulteriori casi di non applicazione per le autonomie locali;

considerate le previsioni di cui all'articolo 30 del testo, volte a semplificare la disciplina contabile per i comuni di piccole dimensioni e recanti delega al Governo per la razionalizzazione del ruolo del segretario comunale nei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti attraverso l'unificazione delle sedi di segreteria comunale ed il riordino delle funzioni dei segretari comunali in servizio presso le sedi di segreteria unificate; rilevato che, al comma 5, sarebbe opportuno legittimare gli enti locali a procedere, anche in caso di mancato esercizio della delega, ad adottare propri modelli e schemi contabili semplificati;

rilevato il contenuto dell'articolo 41 del provvedimento che, introducendo l'articolo 6-*bis* nel decreto legislativo 165/2001, reca disposizioni volte alla razionalizzazione delle spese per il funzionamento delle pubbliche amministrazioni subordinando il ricorso alle modalità di esternalizzazione della fornitura di servizi alla realizzazione di economie di gestione ed all'adozione di misure di contenimento delle spese di personale; evidenziato al riguardo che la Corte costituzionale, con sentenza n. 17 del

2004, ha ricondotto le previsioni di tale tenore all'ambito della competenza legislativa dello Stato relativa alla determinazione dei principi fondamentali nella materia riconducibile alla «armonizzazione dei bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario», ai sensi degli articoli 117, terzo comma e 119, secondo comma, della Costituzione;

considerate le previsioni dell'articolo 42 del testo, recanti modifiche all'articolo 7 della legge 131/2003 sulle modalità di attuazione del conferimento delle funzioni amministrative agli enti territoriali e del trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative necessari per l'esercizio delle medesime funzioni; rilevato altresì il comma 3 dell'articolo 42 predetto, che pone una norma di principio in materia di servizi pubblici locali prevedendo che i comuni con meno di 20.000 abitanti debbano gestirli in forma associata; evidenziato al riguardo che la Corte costituzionale, con la sentenza 272/2004, ha precisato che la disciplina dei servizi pubblici locali «può essere agevolmente ricondotta nell'ambito della materia tutela della concorrenza, riservata dall'articolo 117, secondo comma, lettera e), della Costituzione, alla competenza legislativa esclusiva dello Stato», qualora si tratti di servizi pubblici locali di rilevanza economica; segnalata inoltre l'opportunità di un coordinamento della disposizione in esame con le previsioni dell'articolo 23-bis della legge 6 agosto 2008, n. 133, di conversione del decreto legge n. 112 del 2008, che reca una riforma di carattere generale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) valutino le Commissioni di merito l'opportunità di coordinare il contenuto degli articoli 1, 2, 4 e 21 del provvedimento in esame, recanti norme in materia di revoca delle assegnazioni effettuate dal CIPE delle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS); di istituzione di un Fondo per il finanziamento di interventi tesi al potenziamento della rete infrastrutturale di livello nazionale e di concentrazione delle risorse del Quadro strategico nazionale per il periodo 2007-2013 su infrastrutture di interesse strategico regionale; di costituzione della società per azioni «Banca del Mezzogiorno» e di riordino della disciplina relativa all'affidamento e alla gestione dei servizi pubblici locali, con le previsioni di cui agli articoli 6-ter, 6-quater, 6-quinquies e 23-bis della legge 6 agosto 2008, n. 133, di conversione del decreto legge n. 112 del 2008, aventi ad oggetto le medesime materie;

b) valutino le Commissioni di merito, in ordine al comma 3-novies dell'articolo 19, per il quale, qualora non si faccia ricorso alle procedure con le centrali di committenza, i trasferimenti ordinari a carico del bilancio dello Stato sono ridotti di un importo pari al maggiore onere sostenuto

dalle amministrazioni rispetto a quanto sarebbe derivato dall'affidamento alle centrali di committenza, l'opportunità di applicare la suddetta previsione ai soli casi in cui gli enti locali non abbiano fatto ricorso alla centrale di committenza regionale ovvero ai capitolati e prezzari dei lavori della regione;

c) valutino le Commissioni di merito, all'articolo 30, di sopprimere i commi 1 e 2 affinché sia rinviata la disciplina delle farmacie rurali ad una apposita legge-quadro in materia;

d) valutino le Commissioni di merito, al comma 5 dell'articolo 30, l'opportunità di legittimare gli enti locali, anche in caso di mancato esercizio della delega nei tempi ivi previsti, ad adottare propri modelli e schemi contabili semplificati;

e) valutino inoltre le Commissioni di merito, al comma 6 del medesimo articolo 30, l'opportunità di riformulare la lettera *a)* prevedendo, quale criterio per l'esercizio della delega, l'istituzione di una sede di segreteria comunale unificata cui fanno riferimento almeno 3 comuni lasciando alla concertazione locale l'estensione fino a 15 mila abitanti;

f) valutino le Commissioni di merito, in relazione al comma 3 dell'articolo 42, che dispone che i comuni con meno di 20.000 abitanti debbano gestire i servizi pubblici locali in forma associata, l'opportunità di precisare che tale principio opera in relazione ai servizi pubblici locali di rilevanza economica; sia inoltre attuato un coordinamento normativo tra la previsione suddetta e l'articolo 23-bis della legge 6 agosto 2008, n. 133, di conversione del decreto legge n. 112 del 2008, che regola la materia.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Martedì 23 settembre 2008

Presidenza del Presidente provvisorio
Giorgio MERLO

La seduta inizia alle ore 15.

Sulla pubblicità dei lavori

Il deputato Marco BELTRANDI (PD) chiede, anche a nome del prescritto numero di parlamentari, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del regolamento interno della Commissione, l'attivazione della trasmissione a circuito chiuso della seduta.

Il deputato Giorgio MERLO, *presidente*, accertato che la richiesta è supportata dal prescritto numero di parlamentari, dispone l'attivazione della trasmissione.

Elezione del Presidente, dei Vicepresidenti e dei Segretari

Il deputato Giorgio MERLO, *presidente*, avverte che la Commissione è convocata per la propria costituzione mediante l'elezione dell'Ufficio di Presidenza, composto, ai sensi degli articoli 4 e 5 del regolamento interno, dal Presidente, da due Vicepresidenti e da due Segretari. In assenza di parlamentari che abbiano rivestito nelle passate legislature la carica di Segretario della Commissione, invita i deputati Peluffo e Beltrandi, più giovani per età tra i presenti, a svolgere le funzioni di segretario. Indice quindi la votazione per l'elezione del Presidente.

(Segue la votazione).

Il deputato Giorgio MERLO, *presidente*, constata che la Commissione non è in numero legale. Non essendovi obiezioni da parte dei gruppi

presenti e apprezzate le circostanze, comunica che i Presidenti delle Camere, ai quali spetta la decisione in merito, provvederanno a fissare la data della prossima convocazione. Essa potrebbe aver luogo domani, mercoledì 24 settembre, nell'orario che sarà comunicato successivamente.

La seduta termina alle ore 15,10.

**COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica**

Martedì 23 settembre 2008

16ª Seduta

Presidenza del Presidente
Francesco RUTELLI

La seduta inizia alle ore 9,40.

Audizione del Direttore generale del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (DIS)

Il Comitato procede all'audizione del Direttore generale del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza, prefetto Giovanni De Gennaro, il quale svolge una relazione e successivamente risponde alle domande poste dal presidente RUTELLI, dai senatori CAFORIO, ESPOSITO e PASSONI e dai deputati COTA, FIANO e ROSATO.

La seduta termina alle ore 12.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA
sull'anagrafe tributaria**

Martedì 23 settembre 2008

Presidenza del Presidente
Maurizio LEO

La seduta inizia alle ore 14,05.

Audizione del Prof. Francesco Pizzetti, Presidente dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione)

Maurizio LEO, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito).

Maurizio LEO, *presidente*, introduce l'audizione del Prof. Francesco PIZZETTI, Presidente dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.

Il Prof. PIZZETTI, svolge quindi una relazione al termine della quale risponde alle domande poste dal *presidente* Maurizio LEO, dal deputato Settimo NIZZI (*PDL*), dai senatori Lucio D'UBALDO (*PD*), Candido DE ANGELIS (*PDL*) e Giuliano BARBOLINI (*PD*).

Maurizio LEO, *presidente*, ringrazia il Prof. PIZZETTI e dichiara chiusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,25.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la semplificazione della legislazione

Martedì 23 settembre 2008

4^a Seduta

Presidenza del Presidente
Andrea PASTORE

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento del Senato, il consigliere Luigi Carbone, coordinatore dell'Unità per la semplificazione e la qualità della regolazione.

La seduta inizia alle ore 12,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata avanzata richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, di attivazione dell'impianto audiovisivo, in modo da consentire tale speciale forma di pubblicità per la procedura informativa all'ordine del giorno ed informa che, ove la Commissione convenga, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla semplificazione normativa e amministrativa: audizione del coordinatore dell'Unità per la semplificazione e la qualità della regolazione, consigliere Luigi Carbone

Riprende l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 23 luglio 2008.

Il PRESIDENTE rivolge un indirizzo di saluto al consigliere di Stato Luigi Carbone, vice segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri e coordinatore dell'Unità per la semplificazione e la qualità della regolazione, il quale ha ritenuto di farsi accompagnare dal professor Alfonso Celotto, capo dell'Ufficio legislativo del Ministro Calderoli e dall'avvocato dello Stato Federico Basilica.

Il consigliere CARBONE formula un sentito ringraziamento alla Commissione per l'invito rivoltogli. Rileva peraltro che già l'audizione svolta dal Ministro Calderoli il 10 luglio 2008 conteneva un'illustrazione completa, anche da un punto di vista tecnico, della strategia e delle iniziative avviate dal Governo in materia di semplificazione e di qualità della regolazione.

Al fine di approfondire alcune delle tematiche enucleate dal Ministro, ritiene utile svolgere una breve premessa sul metodo e sul contesto dell'azione del Governo in materia.

Riguardo al metodo, non può non rilevarsi una maggiore consapevolezza, rispetto al passato, di tre fattori.

In primo luogo la necessità di una *policy ad hoc*, sulla scia della migliore dottrina internazionale, secondo la quale la qualità della regolazione è un interesse pubblico autonomo ed è di per sé un fattore di democrazia, buona amministrazione e competitività. Tale interesse autonomo, se non sostenuto da una specifica volontà politica, rischia di diventare recessivo di fronte a interessi di settore: di qui la necessità di proteggerlo con una strategia specifica, sia a livello politico – con la nomina di un Ministro *ad hoc* – che a livello tecnico, attraverso una struttura dedicata, quale l'Unità per la semplificazione.

In secondo luogo, il ruolo della semplificazione non solo come un fattore di chiarezza e sistematicità ordinamentale, ma come *better regulation* e fattore di competitività.

In terzo luogo, l'esigenza di accelerare il processo di semplificazione, ma senza cancellare ciò che è stato fatto in passato, nella convinzione che tale processo non ha coloriture politiche e non consiste in una azione singola, ma in uno sforzo continuo e paziente.

Riguardo al contesto, l'azione del Governo in materia di semplificazione non può prescindere dal quadro europeo e internazionale. A tal fine, va ricordato l'obiettivo del 25 per cento di abbattimento di una parte dei costi della regolazione (quelli legati agli obblighi informativi) posto in sede di Unione europea; la *review* dell'OCSE attualmente in corso; la persistente penalizzazione italiana nel *ranking* del *Report Doing Business*, dal quale risulta che l'Italia è scesa dal 59° al 65° posto, soprattutto per i tempi della giustizia.

Entrando nel merito della strategia del Governo, essa prevede un necessario raccordo interistituzionale con il Parlamento, ed in particolare con la Commissione per la semplificazione della legislazione, con le Regioni e le autonomie locali e con le parti sociali.

Riguardo agli strumenti da utilizzare, la principale novità rispetto al passato è la tendenza ad abbandonare lo strumento delle leggi annuali di semplificazione in favore di misure organiche a tutto campo, legislative, amministrative, ma anche di formazione e comunicazione istituzionale. Tra gli strumenti utilizzati si segnalano in particolare il cosiddetto meccanismo «taglia-leggi», la misurazione degli oneri amministrativi, i piani di riduzione degli oneri, l'AIR e il progetto «Normattiva».

Per quanto riguarda il «taglia-leggi», grazie al decreto-legge n. 112 del 2008, convertito dalla legge n. 133 del 2008, sono state eliminate 3.370 leggi dall'ordinamento; è ora necessario proseguire nell'opera di semplificazione evitando il duplice rischio di eliminare troppo e di eliminare troppo poco. A tal fine occorre supportare i Ministeri di settore dando loro maggiori conoscenze del meccanismo e delle sue potenzialità; individuare le priorità di ogni Ministero, scegliendo alcuni specifici settori da riformare e prevedendo per gli altri il mero riordino; valorizzare la misurazione anche in sede di riordino; coinvolgere le parti sociali. In questo processo di semplificazione permangono alcuni nodi da sciogliere. In particolare va data soluzione al problema delle abrogazioni implicite e delle conservazioni implicite previste dal «taglia-leggi», per evitare incertezze interpretative. È inoltre necessario coordinare il meccanismo di riordino con le deleghe di riforma di settore già in corso; rafforzare la delega prevista nel «taglia-leggi», eliminando alcuni settori esclusi e ampliando l'arco temporale previsto; coordinare l'attività di riordino con la ridefinizione delle norme statali nelle materie concorrenti; intervenire anche sul livello normativo secondario; responsabilizzare i singoli ministeri inserendo, ad esempio, la semplificazione tra gli obiettivi dei dirigenti.

Un ulteriore strumento a disposizione del Governo è la tecnica della misurazione degli oneri amministrativi (MOA), nata in Olanda nella seconda metà degli anni '90 e poi utilizzata in sede di Unione europea. In Italia tale strumento è stato introdotto nel 2006 in via sperimentale, con una convenzione stipulata dall'allora ministro per la funzione pubblica Baccini con Confindustria ed è diventato un'azione portante del Piano d'azione per la semplificazione del 2007, in collaborazione con l'ISTAT. Il lavoro svolto nel 2007 (di cui fornisce una sintetica documentazione) prende in considerazione 5 settori più la *privacy*. Pochi giorni fa il ministro Calderoli e il ministro Brunetta hanno emanato un decreto interministeriale per avviare una nuova misurazione in tre settori (ambiente, dogana e fisco). Il MOA ha come scopo la riduzione dei costi lasciando inalterato il beneficio della regolazione e quindi il livello della tutela dei diritti. Presenta indubbiamente dei limiti in quanto riguarda solo i cosiddetti oneri informativi, non considera gli oneri derivanti dall'attività discrezionale della pubblica amministrazione e non opera una distinzione tra costi e benefici: deve essere considerato pertanto solo un primo passo verso una riduzione degli oneri amministrativi mirata e consapevole dei suoi effetti.

Altre misure di rilievo sono l'approvazione di un «pacchetto» autunnale di ulteriori misure di semplificazione, l'attuazione del decreto-legge n. 112 del 2008 (piano taglia-oneri, riforma dello sportello unico, sempli-

ficazione dei controlli delle imprese certificate...); il rilancio del dialogo tra Stato e Regioni e della consultazione non solo di tipo tradizionale ma focalizzata sui risultati. A ciò si aggiunge l'avvio di un programma di comunicazione istituzionale per rendere conoscibili le azioni intraprese; un monitoraggio sistematico per verificare l'incidenza della semplificazione; una maggiore attenzione all'impatto della normativa comunitaria intervenendo nella fase ascendente e introducendo il divieto di inserire ulteriori oneri in sede di recepimento (cd. *goldplating*); un maggiore coinvolgimento del mondo accademico attraverso convenzioni con università e istituti di ricerca.

A conclusione della sua relazione, il consigliere CARBONE sottolinea come una efficace azione di semplificazione e di *better regulation* sia molto di più che «scrivere bene gli atti normativi»; è una strategia, tendenzialmente neutra rispetto alle scelte politiche di settore, che aiuta a rendere più comprensibile e fruibile il quadro delle regole di un Paese, a garantire un livello di tutela adeguato senza oneri inutili, ad individuare i costi e i benefici di un intervento normativo nonché a focalizzarsi sull'esecuzione e sul monitoraggio *ex post*.

Il presidente PASTORE ringrazia il consigliere Carbone per l'ampia e approfondita relazione della quale condivide, in particolare, l'assunto secondo cui la qualità della regolazione non si esaurisce in norme scritte bene, ma in una normativa che grava il meno possibile sulla collettività. La Commissione sentirà nelle prossime settimane i responsabili dei Dicasteri interessati; chiede tuttavia al consigliere Carbone se è già in grado di riferire lo stato delle iniziative assunte dai singoli Ministeri per ottemperare agli obblighi previsti dal meccanismo «taglia-leggi».

La senatrice LEDDI si unisce ai ringraziamenti del Presidente e chiede al consigliere Carbone quali siano, a suo avviso, i principali condizionamenti e le maggiori resistenze che si possono frapporre all'opera di semplificazione e come il Governo intende contrastarli. Riguardo alla necessità di implementare la comunicazione istituzionale, rileva come da alcuni studi condotti all'estero emerga anche la difficoltà a stimolare il cittadino ad accedere a dati già disponibili.

Il deputato DELLA VEDOVA si dichiara colpito dalla stima degli oneri per obblighi informativi compiuta dal Governo in alcuni settori e chiede al consigliere Carbone di precisare se si tratta di oneri totalmente inutili.

Il consigliere CARBONE, rispondendo al presidente Pastore, fa presente che nei mesi scorsi si è provveduto a sensibilizzare tutti i Ministeri sulla necessità di attivarsi e di dare seguito a quanto previsto nel «taglia-leggi». In particolare, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Brancher sta completando una serie di incontri con i responsabili dei Dicasteri, al fine di ottenere il maggior coinvolgimento possibile delle strutture mi-

nisteriali e di individuare un referente per ogni Ministero. Alcuni Ministeri si sono già attivati: ad esempio il Ministero della difesa ha individuato 2000 leggi da riunire in un testo unico e il Ministero dello sviluppo economico e il Ministero dell'agricoltura hanno messo al lavoro strutture *ad hoc* che stanno procedendo speditamente. Altri dicasteri appaiono invece in ritardo. Nell'autunno sarà possibile avere un quadro più chiaro delle iniziative avviate e del lavoro svolto.

Rispondendo alla senatrice Leddi, rileva che vi sono sicuramente resistenze da parte delle burocrazie ministeriali che non vogliono perdere i loro poteri. A ciò si aggiunge la scarsa capacità di misurare l'impatto della normativa in quanto le amministrazioni hanno ancora un approccio prevalentemente giuridico e poco economico al problema. Per ovviare a tali resistenze e difficoltà è necessario rafforzare i poteri di coordinamento, di impulso e di stimolo in capo all'Unità per la semplificazione, che risulterà composta per il futuro, oltre che da giuristi, anche da economisti e statistici. Per quanto riguarda il problema della comunicazione istituzionale, è necessario arrivare ai cittadini fornendo loro consapevolezza dei loro diritti piuttosto che inondandoli di dati e di informazioni.

Rispondendo infine al deputato Della Vedova, assicura che si procederà ad un taglio mirato che preservi i diritti e gli interessi tutelati; sarebbe comunque sufficiente una riduzione di un quarto di tali oneri informativi per raggiungere più che significativi risparmi di spesa.

Il PRESIDENTE ringrazia il consigliere Carbone e dichiara conclusa l'audizione. Rinvia il seguito dell'indagine conoscitiva in titolo ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 13,10.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

Martedì 23 settembre 2008

14^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente della Commissione
BENEDETTI VALENTINI

La seduta inizia alle ore 14,30.

(718) TOMASSINI ed altri. – *Nuove norme in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici*

(Parere su testo ed emendamenti alla 12^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo con osservazioni sul testo. Parere in parte non ostativo, in parte non ostativo con condizioni e in parte contrario su emendamenti)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 17 settembre.

Il relatore, senatore SALTAMARTINI (*PdL*), conferma la proposta di parere avanzata nella seduta precedente, che tiene conto del dibattito svoltosi in proposito: essa è di tenore non ostativo, con osservazioni sul disegno di legge e condizioni su alcuni emendamenti (2.1 testo 2 e 3.5) e di segno contrario su altri emendamenti (3.4 e 3.2).

La senatrice INCOSTANTE (*PD*), pur apprezzando lo sforzo con cui il relatore ha cercato di individuare una soluzione che tenesse conto dei molteplici rilievi avanzati, insiste perché le osservazioni siano formulate come condizioni puntuali.

Il senatore BOSCETTO (*PdL*) ritiene preferibile non inserire condizioni puntuali nel parere, lasciando alla Commissione di merito il compito

di individuare le soluzioni più opportune per conformarsi ai rilievi formulati.

Si associa il relatore.

La senatrice INCOSTANTE (*PD*), pur ritenendo preferibile l'espressione di un parere non ostativo con condizioni, dichiara tuttavia di accettare la proposta del relatore, nel comune proposito di riconsiderare le specifiche questioni, alla luce dell'andamento della discussione nella Commissione di merito e degli emendamenti che saranno presentati in quella sede.

Il relatore propone di integrare la proposta di parere con l'inserimento di una riserva nei termini espressi dalla senatrice Incostante.

La Sottocommissione concorda e consente alla proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle ore 14,45.

GIUSTIZIA (2^a)
Sottocommissione per i pareri

Martedì 23 settembre 2008

6^a Seduta

Presidenza del Presidente
MAZZATORTA

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 12^a Commissione:

(718) TOMASSINI ed altri. – Nuove norme in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici: parere di nulla osta.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI CONGIUNTE

(1^a - Affari costituzionali)

del Senato della Repubblica

con la Commissione

(I - Affari costituzionali)

della Camera dei deputati

Mercoledì 24 settembre 2008, ore 14

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del Ministro per i rapporti con il Parlamento sulle linee programmatiche.

COMMISSIONI 8^a e 10^a RIUNITE

(8^a - Lavori pubblici, comunicazioni)

(10^a - Industria, commercio, turismo)

Mercoledì 24 settembre 2008, ore 8,30, 14 e 21

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 28 agosto 2008, n. 134, recante disposizioni urgenti in materia di ristrutturazione di grandi imprese in crisi (999).
-

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 24 settembre 2008, ore 15,45

IN SEDE CONSULTIVA

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 28 agosto 2008, n. 134, recante disposizioni urgenti in materia di ristrutturazione di grandi imprese in crisi (999).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PETERLINI. – Modifiche agli articoli 55 e 57 e abrogazione dell'articolo 58 della Costituzione in materia di composizione del Senato della Repubblica e di elettorato attivo e passivo (24).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico (847).
- ICHINO ed altri. – Norme in materia di trasparenza e valutazione dell'efficienza e del rendimento delle strutture pubbliche e dei loro dipendenti. Delega al Governo in materia di valutazione del rendimento delle pubbliche amministrazioni e del loro personale ed in materia di responsabilità dei dipendenti pubblici (746).

III. Esame congiunto dei disegni di legge:

- COMINCIOLI. – Riconoscimento dell'inno ufficiale della Repubblica italiana (5).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GRILLO e COMINCIOLI. – Modifica dell'articolo 12 della Costituzione, in materia di inno nazionale (202).
- GRILLO. – Inno della Repubblica italiana (204).
- MOLINARI e LUSI. – Riconoscimento dell'inno di Mameli «Fratelli d'Italia» quale inno ufficiale della Repubblica italiana (536).

- GENTILE. – Riconoscimento dell'inno «Fratelli d'Italia», di Goffredo Mameli e Michele Novaro, quale inno ufficiale della Repubblica italiana (943).
- e della petizione n. 104 ad essi attinente.

IV. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Maria Fortuna INCOSTANTE ed altri. – Disposizioni per il coordinamento in materia di sicurezza pubblica e polizia amministrativa locale e per la realizzazione di politiche integrate per la sicurezza (272).
- Anna Maria CARLONI e Franca CHIAROMONTE. – Modifiche alla legge 7 marzo 1986, n. 65, in materia di istituzione delle unità di prossimità per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani (278).
- CENTARO. – Istituzione delle Unità di prossimità per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani (308).
- BARBOLINI ed altri. – Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 118, terzo comma, della Costituzione, in materia di ordine pubblico, sicurezza e funzioni di polizia locale (344).
- SAIA ed altri. – Norme di indirizzo generale in materia di polizia locale (760).

V. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Laura BIANCONI e CARRARA. – Disposizioni per favorire la ricerca delle persone scomparse e istituzione di un Fondo di solidarietà per i familiari delle persone scomparse (306).
- DI GIOVAN PAOLO ed altri. – Disposizioni per favorire la ricerca delle persone scomparse e istituzione di un fondo di solidarietà per i familiari delle persone scomparse (346).

VI. Esame dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SARO. – Modifiche allo Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia (694).
- BELISARIO ed altri. – Modifiche all'articolo 1 della legge 3 giugno 1999, n. 157, in materia di rimborso delle spese per consultazioni elettorali (824) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- e della petizione n. 243 ad esso attinente.

*ESAME DI ATTI PREPARATORI
DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA*

Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario:

- Proposta di direttiva del Consiglio recante applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale (COM (2008) 426 def.) (n. 6).
-

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 24 settembre 2008, ore 14,30

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 16 settembre 2008, n. 143, recante interventi urgenti in materia di funzionalità del sistema giudiziario (1018).
- CENTARO. – Disposizioni in materia di usura (307).

II. Esame del disegno di legge:

- BERSELLI e BALBONI. – Modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354, e al codice di procedura penale, in materia di permessi premio e di misure alternative alla detenzione (623).

III. Esame congiunto dei disegni di legge:

- LI GOTTI ed altri. – Istituzione dell'ufficio per il processo, riorganizzazione funzionale dei dipendenti dell'Amministrazione giudiziaria e delega al Governo in materia di notificazione ed esecuzione di atti giudiziari, nonché registrazione di provvedimenti giudiziari in materia civile (579) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- MARITATI ed altri. – Delega al Governo per l'efficienza della giustizia (739).

IV. Esame congiunto dei disegni di legge:

- PASTORE ed altri. – Modifiche alla normativa in materia di condominio negli edifici (355).

- MUGNAI. – Modifiche alla disciplina del condominio negli edifici (399).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2006/46/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006, che modifica le direttive del Consiglio 78/660/CEE, relativa ai conti annuali di taluni tipi di società, 83/349/CEE, relativa ai conti consolidati, 86/635/CEE, relativa ai conti annuali e ai conti consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari e 91/674/CEE, relativa ai conti annuali e ai conti consolidati delle imprese di assicurazione (n. 19).
-

DIFESA (4^a)

Mercoledì 24 settembre 2008, ore 15,30

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Comunicazioni del Presidente.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazione.

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 24 settembre 2008, ore 9 e 14,30

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 28 agosto 2008, n. 134, recante disposizioni urgenti in materia di ristrutturazione di grandi imprese in crisi (999).
-

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 24 settembre 2008, ore 15

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Proposta di indagine conoscitiva sugli sviluppi della crisi finanziaria internazionale.

IN SEDE CONSULTIVA

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 28 agosto 2008, n. 134, recante disposizioni urgenti in materia di ristrutturazione di grandi imprese in crisi (999).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Creazione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti (414).
- BARBOLINI. – Disposizioni in materia di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo, dei pagamenti dilazionati o differiti e del settore assicurativo (507).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- PEGORER ed altri. – Disposizioni in materia di assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare (466).
- COSTA. – Disposizioni in materia di assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare (745).
- BENEDETTI VALENTINI. – Disposizioni in materia di assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare (782).
- GIARETTA e Paolo ROSSI. – Disposizioni in materia di assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare (792).
- Alberto FILIPPI e VACCARI. – Riforma organica della disciplina dell'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare (821).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (413).
 - GIOVANARDI. – Disposizioni in materia di garanzia sovrana dello Stato sui crediti vantati dai cittadini, enti ed imprese italiane per i beni, lavori e servizi effettuati in Libia dal 1° gennaio 1970 al 28 ottobre 2002 (465).
 - BARBOLINI ed altri. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (508).
-

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 24 settembre 2008, ore 15

IN SEDE REFERENTE

I. Esame dei disegni di legge:

- CAFORIO ed altri. – Abrogazione dell'articolo 1-*septies* del decreto-legge 5 dicembre 2005, n. 250, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 febbraio 2006, n. 27, in materia di equipollenza di diploma di laurea in scienze motorie al diploma di laurea in fisioterapia (572) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- CAFORIO ed altri. – Norme sull'accesso professionale dei laureati in Scienze motorie (796) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Vittoria FRANCO ed altri. – Nuove norme in materia di difficoltà specifiche d'apprendimento (1006)
 - ASCIUTTI ed altri. – Nuove norme in materia di difficoltà specifiche d'apprendimento (1036).
-

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 24 settembre 2008, ore 15

*ESAME DI ATTI PREPARATORI
DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario:

- Proposte di regolamento e di decisione del Consiglio relative alla politica agricola comune e alle politiche di sostegno allo sviluppo rurale (COM (2008) 306 def.) (n. 1).
-

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 24 settembre 2008, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 28 agosto 2008, n. 134, recante disposizioni urgenti in materia di ristrutturazione di grandi imprese in crisi (999).

*ESAME DI ATTI PREPARATORI
DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA*

Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario:

- Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che introduce le sanzioni contro i datori di lavoro che impiegano cittadini di paesi terzi soggiornanti illegalmente nell'UE (COM (2007) 249 def.) (n. 4).

IN SEDE REFERENTE

I. Esame del disegno di legge:

- RAMPONI. – Differimento dell'efficacia di disposizioni in materia previdenziale per il personale delle Forze armate e delle Forze di polizia ad ordinamento militare e civile (783).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BASSOLI ed altri. – Misure per il riconoscimento di diritti alle persone sordocieche (392).
- COSTA. – Norme per il riconoscimento della sordocecità quale disabilità unica (550).

III. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- PETERLINI. – Modifica al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, in materia di disciplina delle forme pensionistiche complementari (36).
- RAMPONI. – Modifica all'articolo 42 del testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, in materia di congedi per assistenza a congiunti portatori di *handicap* (163).
- CASSON ed altri. – Disposizioni a favore dei lavoratori e dei cittadini esposti ed *ex* esposti all'amianto e dei loro familiari, nonché delega al Governo per l'adozione del testo unico in materia di esposizione all'amianto (173).
- SANGALLI ed altri. – Misure per favorire lo sviluppo della managerialità nelle imprese del Mezzogiorno (682).

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 24 settembre 2008, ore 15

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BIANCONI ed altri. – Istituzione del Registro nazionale dell'endometriosi (15).
- BIANCHI. – Disposizioni per la prevenzione e il trattamento dell'endometriosi (786).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI e MALAN. – Nuove norme in materia di responsabilità professionale del personale sanitario (50).
- CARRARA ed altri. – Disposizioni in materia di assicurazione per la responsabilità civile delle aziende sanitarie (352).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Incentivi alla ricerca e accesso alle terapie nel settore delle malattie rare. Applicazione dell'articolo 9 del regolamento (CE) n.141/2000, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 1999 (52).
- Ignazio MARINO ed altri. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare (7).
- BIANCONI e CARRARA. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare (146).
- BIANCHI. – Istituzione di un Fondo di cura e sostegno a vantaggio dei pazienti affetti da malattie rare e misure per incentivare la ricerca industriale sui farmaci orfani (727).
- BIANCHI. – Disposizioni in favore della ricerca sulle malattie rare, della loro prevenzione e cura, nonché per l'estensione delle indagini diagnostiche neonatali obbligatorie (728).
- ASTORE. – Disciplina della ricerca e della produzione di «farmaci orfani» (743).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Norme sulla riabilitazione attraverso l'utilizzo del cavallo (58).
- THALER AUSSERHOFER. – Norme sulla riabilitazione attraverso l'utilizzo del cavallo (101).
- MASSIDDA. – Disposizioni per la regolamentazione della riabilitazione equestre (482).

V. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- TOMASSINI ed altri. – Nuove norme in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici (718).

VI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- CURSI. – Disciplina delle terapie non convenzionali e istituzione dei registri degli operatori delle medicine non convenzionali (145).

- BOSONE ed altri. – Disciplina delle medicine non convenzionali esercitate da laureati in medicina e chirurgia, odontoiatria e veterinaria (713)

VII. Esame dei disegni di legge:

- MASSIDDA. – Norme in materia di cura e tutela dei malati di talassemia (504).
- CAFORIO ed altri. – Norme in materia di soggetti incontinenti e stomizzati (571) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- CAFORIO ed altri. – Nuove norme in materia di ordini ed albi delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione (573) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul trasporto degli infermi e sulle reti di emergenza e urgenza: audizione di esperti e di rappresentanti di Servizi Sanitari di Urgenza ed Emergenza Medica.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Mercoledì 24 settembre 2008, ore 13,30

IN SEDE CONSULTIVA

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 28 agosto 2008, n. 134, recante disposizioni urgenti in materia di ristrutturazione di grandi imprese in crisi (999).

II. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario:

- Proposta di direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio che introduce le sanzioni contro i datori di lavoro che impiegano cittadini di paesi terzi soggiornanti illegalmente nell'UE (COM (2007) 249 def.) (n. 4).

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

Mercoledì 24 settembre 2008, ore 13,30

SEDE CONSULTIVA

- Alla VII Commissione della Camera: DL 137/08: Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università.

ATTI DEL GOVERNO

- Schema del decreto del Presidente della Repubblica concernente la realizzazione del progetto denominato «Autostrada A9 Lainate-Como-Chiasso: ampliamento alla 3^a corsia del tratto interconnessione di Lainate-Como».
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Mercoledì 24 settembre 2008, ore 14,30

Costituzione della Commissione: elezione del Presidente, dei Vicepresidenti e dei Segretari.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno degli infortuni sul lavoro, con particolare
riguardo alle cosiddette «morti bianche»

Mercoledì 24 settembre 2008, ore 14

Esame del Regolamento interno.
